

CUSTODI DI SOGNI

I TESORI DELLA CINETECA NAZIONALE



CSC

Centro Sperimentale
di Cinematografia

9 - 15 marzo 2026

CUSTODI DI SOGNI

I TESORI DELLA CINETECA NAZIONALE

9 - 15 marzo 2026



**Centro Sperimentale
di Cinematografia**



Une parisienne (Una parigina) di Michel Boisrond, 1957 - Henri Vidal e Brigitte Bardot

Foto di Serge Beauvarlet e Vincent Rossell - Fondo Rizzoli ©Archivio Fotografico Cineteca Nazionale – CSC

Il festival *Custodi di Sogni*, così come il festival dedicato alle scuole di cinema che vedrà nel mese di novembre la sua prima edizione, sono la declinazione pubblica della natura del Centro Sperimentale di Cinematografia che comprende al suo interno la Scuola Nazionale di Cinema e la Cineteca Nazionale. In particolare, *Custodi di sogni* è nato per mostrare al pubblico, e soprattutto agli studenti di cinema, le mille gemme preziose che sono contenute all'interno della Cineteca e al tempo stesso per realizzare la funzione, assegnata dalla legge al CSC, di coordinamento dell'attività cinetecaria sul piano nazionale. Le proiezioni, i convegni, i film restaurati, le riscoperte: un programma che stimola la fantasia degli appassionati di cinema e che è un importante strumento per chi al cinema si avvicina come studioso o più semplicemente come studente. Un programma al tempo stesso ambizioso e divertente, aperto a tutti, pensato per valorizzare la grande storia del cinema italiano.

Gabriella Buontempo

Custodi di sogni è un festival che vuole mostrare quanti tesori, quanta memoria, quanto cinema è conservato e preservato negli archivi della Cineteca Nazionale. Curiosità, film rari, incontri, accostamenti, percorsi: un tuffo nella storia del cinema, uno sguardo nell'arte che racconta la storia del nostro paese.

Steve Della Casa

I LUOGHI DEL FESTIVAL



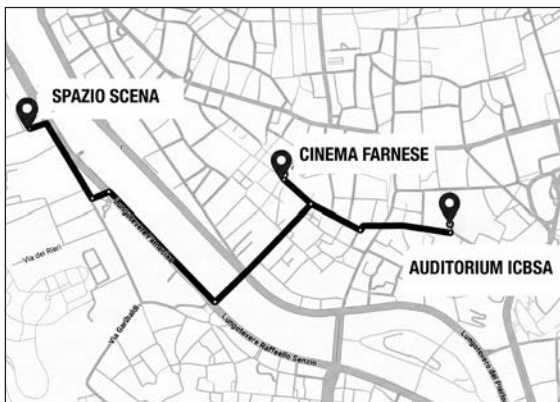
Sala Pietro Germi

Centro Sperimentale
di Cinematografia

Via Tuscolana 1520

Cinema Teatro Don Bosco

Via Publio Valerio, 63



Auditorium ICBSA

Istituto Centrale per i
Beni Sonori ed Audiovisivi

Via Michelangelo Caetani 32

Cinema Farnese

Piazza Campo de' Fiori 56

Spazio Scena

Via degli Orti d'Alibert 1



MAXXI

Museo Nazionale
delle Arti del XXI secolo

Via Guido Reni 4a

INGRESSO LIBERO FINO AD ESAURIMENTO POSTI

Tel. 0672294 - 389 / 0672294 - 301 / www.fondazioneccsc.it

Lunedì 9 marzo

PORTICO DEL CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA

Ore 9.30 Inaugurazione della Mostra *Ti amo, cinéma! - France Italie une longue histoire d'amour et coproductions*

A cura di **Antonella Felicioni**

SALA PIETRO GERMI CSC

Evento a cura degli allievi della Scuola Nazionale di Cinema

Le fantasie del cinema italiano

Ore 10.00 Incontro con **Flavio De Bernardinis** e **Andrea De Sica**

A seguire *Miracolo a Milano* di Vittorio De Sica (1950, 96')

AUDITORIUM ICBSA

Ore 9.30 Convegno internazionale *Cent'anni dopo. (Ri)vedere i luoghi e i paesaggi del primo cinema italiano*

Interventi di **Silvio Alovisio**, **Ivo Blom**, **Magdalena Brotons-Capó**, **Mariangela Fornaro**, **Céline Gailleurd**, **Marco Grifo**, **Lorenzo Marmo**, **Maria Assunta Pimpinelli**, **Julia Roman**

Ore 15.00 Proiezione di film muti (1896-1924) conservati e restaurati da La Cinémathèque française, CNC, La Cinémathèque de Toulouse, Fondation Jérôme Seydoux-Pathé

Accompagnamento musicale dal vivo del M° Antonio Coppola

Il Bel Paese (durata complessiva: 20')

Presentazione di **Dominique Moustacchi** e di **Hervé Pichard**

Vues Lumière, Rome

Vue n° 286, Piazza Termini (1896, 45")

Vue n° 288, La Gare di Charles Moisson (1896, 45")

Vue n° 290, Le Forum (1896, 45")

Vue n° 429, Rome: Pont Ripetta (1896, 45")

Copie provenienti da CNC

Vue Lumière, Bergamo

Vue n° 835, Le Décrotteur (1898, 47")

Copia proveniente da CNC

Bergamo (1911, 3')

Ancona (1911, 4')

Dans la province de Pérouse (1911, 3')

Copie provenienti da La Cinémathèque française

[San Remo] (1920, 3')

Copia proveniente da CNC

Amalfi (1924, 3')

Copia proveniente da La Cinémathèque française

Paesaggi dell'antichità (durata complessiva: 31')

Presentazione di **Stéphanie Salmon**

Martyrs chrétiens (attribuito a Lucien Nonguet, 1905, 10')

La Vestale (attribuito a Albert Capellani, 1908, 8')

Idylle romaine (1908, 13')

Versioni restaurate dalla Fondation Jérôme Seydoux-Pathé

Ore 17.00 Paesaggi in rima (durata complessiva: 34')

Presentazione di **Dominique Moustacchi** e **Maria Assunta Pimpinelli**

Poeta ad ogni costo (1910, 4')

Cuor di poeta di Eduardo Bencivenga (1913, 10')

Copie provenienti da CNC

La crudeltà che fuor mi serra, episodio di **La mirabile visione** di Caramba [Luigi Sapelli] (1921, 20')

Versione restaurata a cura di CNC e CSC-Cineteca Nazionale

All'origine del cinema

Ore 18.30 Saffo di Aldo Molinari (1918, 62')

Versione restaurata con didascalie francesi a cura di La Cinémathèque française e CSC-Cineteca Nazionale.

Accompagnamento musicale dal vivo del M° Antonio Coppola

CINEMA FARNESE

Sala 1

35mm che passione: in ricordo di Enrico Lancia

Ore 15.00 Incontro con **Massimo Giraldi** e **Fabio Melelli**

A seguire Le ragazze di piazza di Spagna di Luciano Emmer (1952, 97')

Bigger than Life

Ore 17.30 Incontro con **Marco Giusti** e **Ciro Ippolito**

A seguire Cinefolle di Mario Costa ([1942-1951], 21')

Un restauro della Cineteca di Bologna

Ore 19.00 La finestra sul Luna Park di Luigi Comencini (1957, 90')

Restauro in 4k realizzato da Cineteca di Bologna in collaborazione con Surf Film. Per gentile concessione di Surf Film

Serata Sugar

Ore 21.00 Incontro con **Alberto Barbera, Caterina Caselli, Andrea Fabrizii, Malcom Pagani**

Nel corso dell'incontro verrà presentata la rivista semestrale ***CineMoi*** e verranno proiettati alcuni spezzoni della casa discografica Sugar Music

A seguire *Io non protesto, io amo* di Ferdinando Baldi (1967, 98')

Sala 2

Omaggio a Antonio Margheriti

Ore 15.00 Incontro con **Edoardo Margheriti**

A seguire *Danza macabra* di Antonio Margheriti (1960, 87')

Restauro della Cinematographique Lyre con il sostegno del CNC e La Cinémathèque française. Per gentile concessione di Variety Communications e Cinematographique Lyre

Omaggio a Mario Bava

Ore 17.00 Incontro con **Lamberto Bava**

A seguire *Reazione a catena* di Mario Bava (1971, 82')

Restauro a cura di Severin Films in collaborazione con la Cineteca Nazionale

Per gentile concessione di Minerva Pictures

SPAZIO SCENA

Michelangelo Buffa, le filmeur

Ore 18.00 Presentazione di **Steve Della Casa**

A seguire *Antologia Buffa* di Ilaria Pezone (2026, 63')

Il cinema underground di Sirio Luginbühl

Ore 19.15 Presentazione di **Armando Leone**

A seguire *Crepacuore* di Sirio Luginbühl (1969, 19')

Amarsi a Marghera di Sirio Luginbühl (1970, 12')

Senza seguito, senza seguito di Sirio Luginbühl (1970, 15')

Il sorriso della sfinge di Sirio Luginbühl (1971, 12')

Ritratto d'artista di Sirio Luginbühl (1973, 10')

C'era una volta la Karma Film

Ore 20.45 Incontro con **Mario Gianni e Elio Rumma**

A seguire *N. (1). (Errore di gruppo)* di Karma Film (1973, 12')

Merry Mario di Karma Film (1975, 30')

Rapimento al Filmstudio di Karma Film (19')

Copia proveniente da Rai Teche

Martedì 10 marzo

SALA PIETRO GERMI CSC

Evento a cura degli allievi della Scuola Nazionale di Cinema

Le fantasie del cinema italiano

Ore 10.00 Incontro moderato da **Flavio De Bernardinis** con **Sergio Bruno** e **Maurizio Nichetti**

A seguire *Ratataplan* di Maurizio Nichetti (1979, 94')

Copia restaurata dalla Cineteca Nazionale in collaborazione con Cristaldi Film

AUDITORIUM ICBSA

Ore 9.30 Convegno internazionale ***Cent'anni dopo. (Ri)vedere i luoghi e i paesaggi del primo cinema italiano***

Interventi di **Marco Bertozzi**, **Alessandro Faccioli**, **Giuseppe Ferrari**, **Luca Mazzei**, **Elena Mosconi**, **Chiara Trinchese**, **Elisa Uffreduzzi**

Ore 15.00 Proiezione di film muti (1896-1924) conservati e restaurati a cura di La Cinémathèque française, CNC, La Cinémathèque de Toulouse, Fondation Jérôme Seydoux-Pathé.

I drammi dell'amore - Geografia sentimentale (durata complessiva: 97')

Presentazione di **Hervé Picard**, **Francesca Bozzano** e **Dominique Moustacchi**

La dannazione di Caino di Luigi Maggi (1911, 10')

Versione con didascalie francesi

Il sire di Vincigliata di Alfredo Robert (1913, 14')

Copie provenienti da La Cinémathèque française

Il romanzo di Maddalena (1913, 29')

Copia incompleta, versione con didascalie francesi, proveniente da La Cinémathèque de Toulouse

Il silenzio del cuore di Gian Orlando Vassallo (1914, 16')

Stellina, la pescatrice di Venezia (1913, 28')

Copie provenienti da CNC

Panorami di guerra (durata complessiva: 42')

Presentazione di **Dominique Moustacchi**

Eroico pastorello (1910, 17')

La sesta battaglia dell'Isonzo di Luca Comerio (1916, 8')

Guerre en Italie (22')

Copie provenienti da CNC

Sala 1

I restauri della Filmoteca Española

Ore 15.00 *El parque de juegos* di Pedro Olea (1963, 16')

A seguire *Cut-throats Nine* di Joaquín Romero Marchent (*Condenados a vivir*, 1972, 91')

Copie provenienti dalla Filmoteca Española

Ore 17.00 *L'India vista da Roberto Rossellini e da Satyajit Ray*

Incontro con **Alessandro Rossellini**

India di Roberto Rossellini (1958, 91')

A seguire *Two* di Satyajit Ray (1960, 12')

Restauro a cura di Satyajit Ray Preservation Project presso Academy Film Archive

All'origine del cinema

Ore 20.30 Incontro con **Maria Coletti** e **Micaela Veronesi**

A seguire *Umanità* di Elvira Giallanella (1919, 40')

Versione restaurata a cura della Cineteca Nazionale e Associazione Orlando.

Sonorizzazione dal vivo di Silvia Cignoli

Sala 2

Tra memoria e presente: Gianfranco Pannone documentarista

Ore 15.00 Incontro con **Gianfranco Pannone**

A seguire *Piccola America* di Gianfranco Pannone (1991, 61')

Copia restaurata dalla Red Post Production di Giovanni Saulini

I restauri della Filmoteca Española

Ore 17.00 *Anabel* di Pedro Olea (1964, 33')

A seguire *Nueve cartas a Berta* di Basilio Martín Patino (1966, 92')

Copie provenienti dalla Filmoteca Española

Mercoledì 11 marzo

SALA PIETRO GERMI

Evento a cura degli allievi della Scuola Nazionale di Cinema

Le fantasie del cinema italiano

Ore 10.00 Incontro con **Flavio De Bernardinis** e **Fabio Melelli**

A seguire *Allegro non troppo* di Bruno Bozzetto (1976, 85')

Proiezione in 16mm a cura di **Alberto Vangelisti**.

Copia proveniente da Guido Melis

Ore 9.30 Convegno internazionale *Cent'anni dopo. (Ri)vedere i luoghi e i paesaggi del primo cinema italiano*

Interventi di **Elena Beltrami, Ivo Blom, Olivier Bohler, Céline Gailleurd, Luca Mazzei, Fabrizio Micarelli, Gabriele Perrone, Elisa Uffreduzzi**

A seguire programma a cura della Cineteca Nazionale:

Villa Pacelli (Cines, 1910), un "film di famiglia" 35mm dal Fondo Pacelli

Presentazione di **Sergio Bruno e Maria Assunta Pimpinelli**

Digitalizzazione da negativo e positivo nitrato del "film di famiglia" 35mm dal Fondo Pacelli

La raffinata iconografia nelle immagini del Fondo Pacelli, a cura di **Antonella Felicioni**
Videogallery sui materiali fotografici e iconografici del Fondo Pacelli

I frammenti ritrovati dalla Cineteca Nazionale di due film di Nino Martoglio: Sperduti nel buio e Teresa Raquin, a cura di **Valentina Rossetto**

Ore 15.00 *Cent'anni dopo. (Ri)vedere i luoghi e i paesaggi del primo cinema italiano*

Proiezione di film (1907-1921) conservati e restaurati da Museo Nazionale del Cinema di Torino, Cineteca del Friuli, Cineteca Italiana, CSC-Archivio Cinema d'Impresa, Cineteca di Bologna

Paesaggi italiani: dalle collezioni del CSC - Archivio del Cinema d'Impresa. Gli home movies della famiglia piemontese Biglia (1907-1910, durata complessiva: 15')

Presentazione di **Elena Testa**

Ritratto Riccardo Biglia (1')

Teatrino (5')

Il Lago di Viverone (6')

Valle Cervo (3')

Paesaggi italiani: dalle collezioni del Museo Nazionale del Cinema di Torino
(durata complessiva: 33')

Presentazione di **Gabriele Perrone**

I soffioni di acido borico in Toscana (1909, 3')

L'industria del legno in Cadore (1909, 9')

L'isola scomparsa (1921, 16')

Il calzaturificio Varese (5')

Ore 16.15 *Paesaggi italiani: dalle collezioni della Cineteca del Friuli* (durata complessiva: 35')

Presentazione di **Elena Beltrami**

Torino e dintorni (1913, 7')

Fiammella spenta (1914, 28')

Ore 17.15 *Paesaggi italiani: dalle collezioni della Cineteca Italiana* (durata complessiva: 27')

Un'escursione a Norcia (1911, 4')

Da Siracusa a Taormina (1911, 5')

Italia pittoresca, seconda serie. Riviera Ligure (1920, 12')

Bellezze italiane: da Bolzano a Cortina d'Ampezzo (1921, 6')

Ore 18.00 *Paesaggi italiani: dalle collezioni della Cineteca di Bologna* (durata complessiva: 26')

Dans le golfe de Salerne (1909, 6')

Lake Garda, Italy (tit. it. *Scene sul Lago di Garda: Italia settentrionale*, Natural Color Kinematograph, GB, 1910, 8')

Rome antique (1911, 6')

Un giorno a Palermo (1914, 6')

CINEMA FARNESE

Sala 1

Omaggio a Giuseppe Lanci

Ore 14.30 Incontro con **Sergio Bruno** e **Giuseppe Lanci**

A seguire *Nostalghia* di Andrej Tarkovskij (1983, 125')

Copia restaurata da CSC-Cineteca Nazionale in collaborazione con Rai Cinema S.p.a.

Roma sparita

Ore 17.30 Incontro moderato da **Malcom Pagani** con **Fernando Acitelli** e **Riccardo Rossi**

Un classico imperdibile restaurato dalla Cineteca Nazionale

Ore 20.30 Incontro con **Sergio Bruno** e **Giacobbe Gamberini**

Nel corso dell'incontro verrà presentato il progetto ***L'indice titoli accessibili e audiodescritti***

A seguire *Cinegiornale Luce* (1952, 1'30")

Roma ore 11 di Giuseppe De Santis (1952, 105')

Copia restaurata da CSC-Cineteca Nazionale in collaborazione con Titanus S.p.A.

Sala 2

Le magie lucane di Luigi Di Gianni. Un omaggio della Cineteca Lucana

Ore 15.00 Incontro con **Gaetano Martino**, **Franco Pennacchi**, **Margherita Romaniello**

A seguire *Il male di San Donato* di Luigi Di Gianni (1965, 10')

I Fugenti di Luigi Di Gianni (1966, 16')

L'attaccatura di Luigi Di Gianni (1971, 15')

La possessione di Luigi Di Gianni (1971, 35')

Grazia e morte di Luigi Di Gianni (1971, 15')

La Madonna del Pollino di Luigi Di Gianni (1971, 18')

Nouvelle vague pugliese

Ore 18.00 **Il tramontana** di Andrea Barbano (1961, 81')

SPAZIO SCENA

Omaggio a Franco Angeli

Ore 18.00 Incontro con **Maria Angeli**

A seguire **Schermi** di Franco Angeli (1968, 15')

New York di Franco Angeli (1969, 46')

Attualità di Franco Angeli (n.d., 16')

Lost and Found

Ore 20.00 Incontro con il collettivo **Alice Guy**

A seguire **Affettuosamente ciak** del collettivo Alice Guy (1978, 64')

Ore 21.30 Incontro con **Maria Iorio** e **Raphaël Cuomo**

A seguire **Undead voices** di Maria Iorio e Raphaël Cuomo (2021, 38')

CINEMA DON BOSCO

Don Bosco restaurato

Ore 18.00 Incontro con **Renato Butera**, **Roberto Colameo**, **Simone Starace**, **Elena Testa**, **Dario Viganò**

A seguire **Don Bosco** di Goffredo Alessandrini (1935, 90')

Restauro digitale a cura di **CSC-Archivio Cinema d'Impresa**, in collaborazione con Museo Nazionale del Cinema, Cineteca di Bologna e George Eastman Museum di Rochester

Giovedì 12 marzo

SALA PIETRO GERMI CSC

Ore 10.30 Premio a **Giuseppe Lanci**

Ore 11.00 Presentazione del libro a cura di **Mario Patanè**, **Umberto Barbaro**. **Un Maestro** (Centro Sperimentale di Cinematografia, Rubbettino, 2026) con **Roberto Barbagallo**, **Nicola D'Agostino**, **Mario Patanè**

BIBLIOTECA LUIGI CHIARINI

Ore 12.00 Presentazione del libro di **Claudio Siniscalchi**, **L'ultimo Titano della cultura cinematografica italiana. Luigi Chiarini 1900 - 1975** (Eclettica, 2025)

CINEMA FARNESE

Sala 1

Ore 15.00 Omaggio a Carlo Cotti

Incontro con **Carlo Cotti**

A seguire *Per Giannici. L'artista che voleva illuminare le stelle* di Carlo Cotti (2025, 56')

La grande stagione del fotoromanzo

Ore 17.30 Incontro moderato da **Fabio Micolano** con **Sonia Bruganelli, Licia Colò, Katuscia, Carlo Micolano, Morando Morandini jr, Debora Rasio, Howard Ross, Maria Teresa Ruta, Sebastiano Somma, Saverio Vallone, Mirca Viola, Antonio Zequila**

Omaggio a Piero Vivarelli

Ore 20.30 Incontro con **Steve Della Casa, Nick Vivarelli, Alberto Tarallo**

A seguire *Satanik* di Piero Vivarelli (1968, 86')

Copia proveniente da RTI Mediaset

Sala 2

Technicolor mon Amour

Ore 15.00 Incontro con **Mario Musumeci**

A seguire *Storia della Technicolor Roma* di Mario Musumeci (2025, 60')

Forum Documentario

Ore 17.00 Presentazione dell'ultimo numero di *Bianco e Nero*, a cura di **Luca Mosso** e **Giulio Sangiorgio**, *Il documentario italiano 2000-2025* (Centro Sperimentale di Cinematografia e Minimum Fax) con **Carlo S. Hintermann, Luca Mosso, Costanza Quatrigno, Giulio Sangiorgio**

Donne al voto

Ore 18.00 *L'onorevole Angelina* di Luigi Zampa (1947, 92')

AUDITORIUM ICBSA

Ore 15.00 Tavola rotonda sul piano di digitalizzazione 2017-2019: Cineteca Nazionale, Cineteca di Bologna, Archivio Nazionale Cinema Impresa, Cineteca Italiana, Cineteca del Friuli, Museo Nazionale del Cinema di Torino, AAMOD - Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico.

Intervento conclusivo a cura di **Marina Cipriani**: ***Preservazione e memoria: il ruolo della Cineteca Nazionale nell'acquisizione, catalogazione e conservazione digitale dei materiali del Piano***

Ore 17.00 Panel a cura di Mnemonica

Future Heritage: Assicurare il futuro degli archivi cinematografici digitali

Incontro moderato da **Davide Dellacasa** con **Piero Costantini** e **Innocenzo Genna**

SPAZIO SCENA

I Critofilm di Carlo Ludovico Ragghianti

Ore 17.00 Presentazione del programma a cura dell'Archivio Nazionale Cinema Impresa in collaborazione con Accademia di San Luca e Associazione Archivio Storico Olivetti con **Claudio Strinati, Massimo Becattini, Edoardo Ventimiglia**

A seguire *Canal grande* di Carlo Ludovico Ragghianti (1963, 19')

Michelangelo di Carlo Ludovico Ragghianti (1964, 78')

Militanze meneghine

Ore 20.00 Presentazione del programma a cura dell'Archivio del Cinema d'Impresa con **Ranuccio Sodi**

A seguire I film del Collettivo Cinema Militante di Milano

Maggioranza silenziosa di Collettivo Cinema Militante di Milano (1972, 15')

Movimento studentesco di Commissione Cinema del Movimento Studentesco (1970-73, 13')

Pagherete caro, pagherete tutto di Collettivo Cinema Militante di Milano (1975, 21')

Venerdì 13 marzo

SALA PIETRO GERMI CSC

Ore 10.30 *Ababacar Samb Makharam e Johannes Yemane al CSC*

Incontro con **Gime Ahmed, Maria Coletti, Luca Peretti, Roberto Silvestri, Micaela Veronesi**

Nel corso dell'incontro sarà presentato il numero monografico della rivista *Cinema e storia*: ***Cinema italiano postcoloniale***, a cura di **Luca Caminati, Valeria Deplano, Damiano Garofalo, Luca Peretti** (Rubbettino, 2024)

A seguire *L'ubriaco* (1961, 4', corto CSC)

A testimonianza di una condizione: 2000 eritrei a Roma (1977, 22', corto CSC)

CINEMA FARNESE

Sala 1

Ricordando con rabbia. Un restauro del Museo del Cinema di Torino

Ore 15.00 Presentazione di **Gherardo Gossi e Gabriele Perrone**

A seguire *I nostri anni* di Daniele Gaglianone (2000, 88')

Restauro del Museo Nazionale del Cinema di Torino in collaborazione con Kio Film

Sulle tracce di Pasolini

Ore 17.00 Incontro con **Franco Grattarola e Matteo Pavesi**

Nel corso dell'incontro sarà presentato il libro di Franco Grattarola **Pier Paolo Pasolini. L'uomo e l'intellettuale in 50 interviste** (Iacobelli, 2025)

A seguire **Milano nera** di Gian Rocco e Pino Serpi (1963, 84')
Restauro della Cineteca Italiana

Patrizio Roversi, un turista per caso

Ore 20.30 Incontro con **Patrizio Roversi** e **Giuseppe Ghinami**

A seguire **La vaca ad fer - Il trattore operaio** di Patrizio Roversi e Giuseppe Ghinami (2025, 62')

Sala 2

Lost and Found: Un restauro della Cineteca Nazionale

Ore 15.00 **Una storia milanese** di Eriprando Visconti (1962, 96')

Restauro di CSC-Cineteca Nazionale in collaborazione con Intramovies (Roma) e Cinématographique Lyre (Parigi)

Ore 17.00 **Riccardo Pazzaglia, l'artista poliedrico dal volto umano**

Incontro con **Walter Corda**, **Alberto Pallotta**, **Massimiliano Pazzaglia**, **Andrea Pergolari**

Nel corso dell'incontro verrà proiettato il saggio di diploma al CSC di Riccardo Pazzaglia **Ormai è l'alba** (1952, 12')

Ore 18.30 Presentazione del libro di **Ennio Bispuri** **Il cinema tragico di Pasolini** (Bulzoni, 2025) con **Valerio Bispuri**, **Flavio De Bernardinis**, **Vito Zagarrò**

SPAZIO SCENA

Campo, controcampo e fuori campo: Paolo Gobetti, la Fiat e Franco Fortini

Ore 18.00 Incontro con **Steve Della Casa**, **Paola Olivetti**, **Gabriele Polo**

A seguire **Progetto n. 128** di Valentino Orsini (1969, 28')

Split screen: I girati ritrovati e le riprese Fiat di Paolo Gobetti e Cinefiat (1962, 9')

L'Italia in Africa

Ore 20.00 Presentazione del libro di **Leonardo De Franceschi** **Spaghetti Runaway. Incursioni produttive del cinema italiano in Africa (1950-1976)** (Marsilio, 2024) con **Leonardo De Franceschi**, **Luca Peretti** e **Roberto Silvestri**

A seguire **Omaggio a Valentino Orsini a cento anni dalla nascita**

Programma in collaborazione con AAMOD - Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico

I dannati della terra di Valentino Orsini (1969, 100')

Per gentile concessione di Surf Film e Film Distribution

Sabato 14 marzo

CINEMA FARNESE

Sala 1

Un delitto politico

Ore 15.00 Incontro con **Giovanni Spagnoletti** e **Gloria Vancini**

A seguire *Il delitto Matteotti* di Florestano Vancini (1973, 122')

Restauro di CSC-Cineteca Nazionale in collaborazione con Minerva Pictures e RTI Mediaset

Stracult

Ore 18.00 Presentazione di **Giuseppe Luciano Cuomo** e **Paolo Speranza**

A seguire *Lo sgarro* di Silvio Siano (1962, 91')

Copia proveniente dall'Associazione Quaderni di Cinemasud

Per gentile concessione di Broadmedia

35mm che passione: omaggio a Giovanni: l'altro Bertolucci

Ore 20.30 Incontro con **Pupi Avati**, **Jacopo Capanna**, **Chiara Caselli**, **Caterina d'Amico**, **Elisabetta Giovagnoni**, **Simona Izzo**, **Ricky Tognazzi**

A seguire *L'innocente* di Luchino Visconti (1976, 125')

MAXXI

Ore 11.30 *Profondo Nero: il thriller e l'horror italiani*

Incontro con **Gabriele Albanesi**, **Lamberto Bava**, **Pier Francesco Campanella**, **Luigi Cozzi**, **Franco Ferrini**, **Claudio Fragasso**, **Ernesto G. Gastaldi**, **Dario Germani**, **Romolo Guerrieri**, **Andrea Marfori**, **Edoardo Margheriti**, **Sergio Martino**, **Alberto Negrin**, **Luigi Pastore**, **Eros Puglielli**, **Michele Soavi**, **Sergio Stivaletti**, **Edo Tagliavini**, **Antonio Tentori**

Elvira Notari. Pioniera del cinema italiano

Ore 16.00 Presentazione del cofanetto **Elvira Notari** della Cineteca Nazionale con **Maria Coletti**, **Antonella Di Nocera**, **Elena Mosconi**, **Maria Assunta Pimpinelli**, **Simone Starace**

A seguire *'A Santanotte* di Elvira Notari (1922, 61')

Con cineconcerto di Silent Frame Music Ensemble: **Anastasia Cecere** (flauto traverso), **Simona Frasca** (clarinetto), **Umberto Maisto** (chitarra classica, guitarlele), **Antonella Monetti** (voce e fisarmonica), **Michele Signore** (violino, mandolino, mandoloncello, battente)

In collaborazione con Penny Video, Comitato Nazionale **Elvira Notari 150**, AIRSC

Domenica 15 marzo

CINEMA FARNESE

Sala 1

Un road movie ante litteram

Ore 15.00 *Esterina* di Carlo Lizzani (1959, 93')

Restauro di CSC-Cineteca Nazionale in collaborazione con Compass Film S.r.l.

Claudia Cardinale, un'italiana a Tunisi

Ore 17.00 Incontro moderato da **Flavio De Bernardinis** con **Francesca Luce Cardinale**

A seguire *Claudia Cardinale. "La plus belle italienne de Tunis"* di Mahmoud Ben Mahmoud (1994, 26')

Les Anneaux d'or di René Vautier (1958, 18')

Goha di Jacques Baratier (1958, 83')

Omaggio a Vittorio Cottafavi

Ore 20.30 Presentazione di **Gianni Amelio**

A seguire *Le legioni di Cleopatra* di Vittorio Cottafavi (1959, 91')

Restauro dall'Alexandra Cinematografica in 4k grazie ai finanziamenti dell'Unione Europea

– Next Generation EU



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

PORTICO DEL CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA

Ore 9.30 Inaugurazione della Mostra *Ti amo, cinéma!* - *France Italie une longue histoire d'amour et coproductions*

L'esposizione ritrae attraverso una selezione di quarantacinque immagini dell'Archivio Fotografico della Cineteca Nazionale CSC la storia delle relazioni cinematografiche tra Italia e Francia. Inaugurata a Parigi il 4 luglio 2025 presso le Arènes de Lutèce, ha poi proseguito in seconda location fino al 31 luglio 2025 sulle rive del Lungosenna davanti al Musée d'Orsay. Per *Custodi di sogni* la mostra in una versione ampliata sarà visibile nel portico del Centro Sperimentale di Cinematografia fino al 13 marzo.

Questa galleria fotografica, curata da **Antonella Felicioni**, nasce da una collaborazione tra Association Palatine e Centro Sperimentale di Cinematografia, un sodalizio che ha conseguito importanti risultati culturali sul versante espositivo anche negli scorsi anni.

SALA PIETRO GERMI CSC

Evento a cura degli allievi della Scuola Nazionale di Cinema

Le fantasie del cinema italiano

«Uno sguardo sul cinema fantastico degli anni Cinquanta e Settanta, ovvero un viaggio libero e visionario attraverso l'immaginazione. Dalle fantasie fiabesche e sociali di *Miracolo a Milano* a quelle poetiche e surreali di *Ratataplan* fino alla fantasia finalmente al potere, quella di *Allegro non troppo*. Un cinema italiano capace d'inventare mondi e linguaggi nuovi».

Ore 10.00 Incontro con Flavio De Bernardinis e Andrea De Sica

A seguire *Miracolo a Milano* di Vittorio De Sica (1950, 96')

Un capolavoro del cinema italiano, conosciuto in tutto il mondo, che ha influenzato più di una generazione ed è una delle vette della coppia Zavattini-De Sica. L'origine del film risale al decennio precedente, precisamente al 1940, quando Zavattini scrisse con Totò un soggetto, pubblicato a puntate sul quotidiano «Il Tempo», da cui nascerà il romanzo *Totò il buono*, edito da Bompiani nel 1943.

Il film si sviluppa come una fiaba, il protagonista, Totò, viene trovato, neonato, sotto un cavolo dall'anziana Lolotta e dopo essere cresciuto in orfanotrofio si ritrova a vivere in un villaggio di baracche costruito nella periferia meneghina. Da questo villaggio Totò e gli altri abitanti usciranno in volo, grazie all'aiuto di una colomba e dell'angelo di Lolotta.

All'uscita il film fu accolto male dalla critica, sia quella progressista che quella conservatrice, nonostante il Gran Premio vinto a Cannes, ma negli anni diventerà un vero e proprio simbolo di "realismo magico", che segna l'uscita dall'estetica neorealista che aveva caratterizzato fino a quel momento il cinema italiano.

AUDITORIUM ICBSA

Ore 9.30 Convegno internazionale *Cent'anni dopo. (Ri)vedere i luoghi e i paesaggi del primo cinema italiano*

Tre giornate di incontri e proiezioni dedicate ai paesaggi e ai territori italiani nel cinema muto, in un dialogo interdisciplinare tra geografia, arte e storia. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra università e cineteche francesi e italiane e coinvolge studiosi e archivi in

un percorso di riscoperta delle molteplici rappresentazioni del territorio italiano nei primi due decenni del Novecento. A completare il programma, un'inedita e preziosa selezione di rari film d'archivio, oggi digitalizzati e restaurati, che offrono una straordinaria testimonianza visiva dell'Italia alle origini del cinema.

Interventi di **Silvio Alovio, Ivo Blom, Magdalena Brotons-Capó, Mariangela Fornaro, Céline Gailleurd, Marco Grifo, Lorenzo Marmo, Maria Assunta Pimpinelli, Julia Roman**
L'evento è a cura di CSC - Cineteca Nazionale, Dip. SPFS - Università di Roma Tor Vergata, Université Paris 8, con il contributo del MIC, Fondazione Universitaria Tor Vergata, École Universitaire de Recherche d'ArTec, Estca e Alliance Paris Lumières.

Il convegno è stato realizzato grazie al contributo della Direzione generale Biblioteche e Istituti culturali.

Si ringrazia Dip. SPFS - Università di Roma Tor Vergata, Université Paris 8, MIC, Fondazione Universitaria Tor Vergata, Alliance Paris Lumière, École Universitaire de Recherche d'ArTec, Estca, CNC, La Cinémathèque française, La Cinémathèque de Toulouse, Fondation Jérôme Seydoux-Pathé, Cineteca Italiana, Cineteca del Friuli, Museo Nazionale del Cinema, CSC - Archivio del Cinema di Impresa, Cineteca di Bologna, Archivio Luce – Cinecittà, ICBSA (Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi).

Ore 15.00 Proiezione di film muti (1896-1924) conservati e restaurati da La Cinémathèque française, CNC, La Cinémathèque de Toulouse, Fondation Jérôme Seydoux-Pathé

Accompagnamento musicale dal vivo del M° Antonio Coppola

Il Bel Paese (durata complessiva: 20')

Presentazione di **Dominique Moustacchi** e di **Hervé Pichard**

Vues Lumière, Rome

Vue n° 286, Piazza Termini (1896, 45")

Vue n° 288, La Gare di Charles Moisson (1896, 45")

Vue n° 290, Le Forum (1896, 45")

Vue n° 429, Rome: Pont Ripetta (1896, 45")

Copie provenienti da CNC

Vue Lumière, Bergame

Vue n° 835, Le Décrotteur (1898, 47")

Copia proveniente da CNC

Bergamo (1911, 3')

Ancona (1911, 4')

Dans la province de Pérouse (1911, 3')

Copie provenienti da La Cinémathèque française

[San Remo] (1920, 3')

Copia proveniente da CNC

Amalfi (1924, 3')

Copia proveniente da La Cinémathèque française

Paesaggi dell'antichità (durata complessiva: 31')

Presentazione di **Stéphanie Salmon**

Martyrs chrétiens (attribuito a Lucien Nonguet, 1905, 10')

La Vestale (attribuito a Albert Capellani, 1908, 8')

Idylle romaine (1908, 13')

Versioni restaurate dalla Fondation Jérôme Seydoux-Pathé

Ore 17.00 Paesaggi in rima (durata complessiva: 34')

Presentazione di **Dominique Moustacchi** e **Maria Assunta Pimpinelli**

Poeta ad ogni costo (1910, 4')

Cuor di poeta di Eduardo Bencivenga (1913, 10')

Copie provenienti da CNC

La crudeltà che fuor mi serra, episodio di **La mirabile visione** di Caramba [Luigi Sapelli] (1921, 20')

Versione restaurata a cura di CNC e CSC-Cineteca Nazionale

All'origine del cinema

Ore 18.30 Saffo di Aldo Molinari (1918, 62')

Versione restaurata con didascalie francesi a cura di La Cinémathèque française e CSC-Cineteca Nazionale.

Accompagnamento musicale dal vivo del M° Antonio Coppola

CINEMA FARNESE SALA 1

35mm che passione: in ricordo di Enrico Lancia

«Enrico Lancia, farmacista per tradizione familiare, cinefilo per intima e precoce vocazione, è stato la più formidabile memoria della storia del cinema del nostro paese, un autentico database umano, cui non sfuggiva alcun dato, fosse il nome del regista di un film o un anno di produzione. Dotato di un orecchio assoluto sapeva riconoscere un doppiatore dalla pronuncia di una sola vocale. Uomo profondamente sensibile e generoso, ha dispensato il suo immenso sapere con autentica passione a tutti quelli che lo sollecitavano per un contributo. Era in fondo rimasto sempre un “fanciullino”, un cuore puro che si emozionava davanti al piccolo e al grande schermo, una persona capace di coltivare con pienezza di sentimenti amicizie e relazioni. Di lui rimangono i tanti libri, le tante pagine che ha riempito con inesausto entusiasmo e assoluto scrupolo filologico» (Fabio Melelli).

Programma a cura di Fabio Melelli

Ore 15.00 Incontro con **Massimo Giraldi** e **Fabio Melelli**

A seguire Le ragazze di piazza di Spagna di Luciano Emmer (1952, 97')

«Emmer è il fotografo affettuoso di una nuova generazione di piccola borghesia che esce con entusiasmo dalla guerra. Quasi passo passo, dopo il mondo popolare di *Domenica d'agosto* e attraverso *Parigi è sempre Parigi*, seguiamo momenti di passaggio, fotografati con fuggevolezza e uno sguardo apparentemente svagato. Qui è l'entrata nella vita adulta di tre ragazze, che lavorano sì a Piazza di Spagna, ma vengono dai quartieri popolari della città: le case popolari di Donna Olimpia (raccontate anche da Pasolini), la Garbatella, la Roma-campagna di Capannelle. A guardarle e narrarle è un professore che le incontra tutti i giorni, interpretato da Giorgio Bassani. Quella gioventù che lui vede entrare nell'età adulta è anche un popolo che diventa meno povero, e la sensualità dello sguardo ferma questo passaggio come un temporale che segna la fine dell'estate, contornato di deliziosi caratteristi, da Ave Ninchi ed Eduardo De Filippo a un giovane Mastroianni» (Emiliano Morreale).

Bigger than Life

Ore 17.30 Incontro con **Marco Giusti e Ciro Ippolito**

A seguire *Cinefolle* di Mario Costa ([1942 - 1951], 21')

«Un ritrovamento prezioso, una sorta di saggio su come il varietà e l'avanspettacolo fossero, a cavallo della Seconda guerra mondiale, una delle forme di spettacolo più popolari. Il corto, che unisce i talenti di Steno (qui sceneggiatore) e di Mario Costa (regista), è stata una delle riscoperte più importanti dell'anno» (Della Casa).

Un restauro della Cineteca di Bologna

Ore 19.00 *La finestra sul Luna Park* di Luigi Comencini (1957, 90')

Insuccesso di pubblico alla sua uscita, *La finestra sul Luna Park* è uno dei capolavori segreti del cinema italiano degli anni Cinquanta e il film più personale di Comencini nel decennio. Aldo, operaio emigrato all'estero, torna a casa dopo la morte della moglie e deve ricostruire il rapporto col figlio Mario, il quale in sua assenza ha trovato un sostituto in una figura opposta, Righetto, sottoproletario mite e fragile (personaggio che richiama, anche per via della voce del doppiatore Stefano Sibaldi, il Matto de *La Strada* di Fellini, altro *fool* che manda in crisi un maschio-bruto). Righetto vive alla giornata, ma è capace di riversare sul bambino un affetto che questi non trova altrove ("Quel poco che guadagno mi basta", dice, "Perché dovrei lavorare privandomi del tempo che posso trascorrere con Mario?"). Sarà proprio la visione di questo altro modello di affettività ad aprire gli occhi ad Aldo, personaggio che ricorda il protagonista di un film dello stesso anno, *Il grido* di Antonioni, ed è interpretato dall'attore non professionista di *Bellissima* di Visconti, Gastone Renzelli. Il film è costruito come un *male weepie* "orizzontale", per scene minime e quotidiane. Aldo vaga tra i nuovi quartieri di Roma, spesso tenendo il figlio per mano come in *Ladri di biciclette* (le location sono nei quartieri popolari di Ostiense e Centocelle), cercando di riappropriarsi di uno spazio che, mentre lui era lontano, è cambiato vertiginosamente. Il risultato finale è un romanzo di formazione non del bambino bensì dell'adulto, che impara a deporre la propria identità di maschio-proletario-aspirante-borghese a confronto con un figlio attratto da un sottoproletariato estraneo all'etica del lavoro e da un modello di paternità "femminile". Alle soglie del miracolo economico, quello che Comencini propone è un ingresso nel benessere che non sacrifichi il calore del popolo e del bambino.

Restauro in 4k realizzato da Cineteca di Bologna in collaborazione con Surf Film, per gentile concessione di Surf Film.

Serata Sugar

Ore 21.00 Incontro con **Alberto Barbera, Caterina Caselli, Andrea Fabrizii, Malcom Pagani**

Nel corso dell'incontro verrà presentata la rivista semestrale ***CineMoi*** e verranno proiettati alcuni spezzoni della casa discografica Sugar Music

A seguire *Io non protesto, io amo* di Ferdinando Baldi (1967, 98')

«Il musicarello per eccellenza, con Caterina Caselli mattatrice che fa coppia con Terence Hill e canta circondata da bikers inusuali per l'epoca e osservata da grandi caratteristi come Livio Lorenzon e Tiberio Murgia. Insieme al film, alcune proposte di rarità dall'immenso archivio della Sugar» (Della Casa).

CINEMA FARNESE SALA 2

Omaggio a Antonio Margheriti

Ore 15.00 Incontro con **Edoardo Margheriti**

A seguire *Danza macabra* di Antonio Margheriti (1960, 87')

«Edgar Allan Poe diventa protagonista del film, che è un vero capolavoro di economia produttiva perché ricicla le scenografie di *Totò monaco di Monza*. Un gotico potente nel quale si intravede il genio di Sergio Corbucci (alla scenografia) mentre gli appassionati riconosceranno la presenza *uncredited* di Giovanni Cianfriglia, uno degli “uomini forti” del nostro cinema» (Della Casa).

Restauro della Cinematographique Lyre con il sostegno del CNC e La Cinémathèque Française. Per gentile concessione di Variety Communications e Cinematographique Lyre

Omaggio a Mario Bava

Ore 17.00 Incontro con **Lamberto Bava**

A seguire *Reazione a catena* di Mario Bava (1971, 82')

«Il primo *slasher* della storia del cinema, una storia “ecologica” che vede tutti i protagonisti pagare per la loro avidità. Mario Bava, con il suo talento visionario, inventa un nuovo modo di fare cinema. Grande successo negli Stati Uniti, imitato innumerevoli volte. I fan del cinema bis impazziscono per la presenza di Brigitte Skay» (Della Casa).

Restauro a cura di Severin Films in collaborazione con la Cineteca Nazionale. Per gentile concessione di Minerva Pictures.

Versione in inglese con sottotitoli in italiano

SPAZIO SCENA

Michelangelo Buffa, le filmeur

«La vita di Michelangelo è una sfida ai confini delle classificazioni e ai limiti temporali. L'attività di critico si fonde con la necessità di fare cinema: ostinato nel credere che si possa fare cinema con una 8 mm così come con una GoPro, si dedica a una costante e divorante ricerca e sperimentazione curiosa. Sorta dal desiderio di dominare l'inquietudine di saper essere presente al presente, la filmografia di Buffa è a tutti gli effetti sterminata, smarginata: impossibile distinguere il flusso della vita dal tempo filmico, vita e cinema sono un unico work in progress. Per vivere intensamente presente e passato, e rendersi impermeabile al futuro, giocando drammaticamente d'anticipo, mantenendo uno sguardo fresco, giovane, vitale» (Ilaria Pezone).

Programma a cura di Ilaria Pezone

Ore 18.00 Presentazione di **Steve Della Casa**

A seguire *Antologia Buffa* di Ilaria Pezone (2026, 63')

«L'idea dell'*Antologia Buffa*, che racchiude e condensa le due precedenti e distinte *Antologia I* e *Antologia II*, è quella di mostrare la traccia di un percorso allo stesso tempo coerente e multiforme. Presentata nella sua versione integrale (*Antologia I: volti e ritratti* - 104'; *Antologia II: una realtà altra* - 100') a Milano per l'edizione di Filmmaker Festival 2019, e in versione ridotta al Torino Film Festival 2022, quest'*Antologia Buffa* raccoglie e propone alcuni tra i lavori di Michelangelo Buffa, selezionati sulla base della rappresentatività di ciò

che costituisce il corpus del suo cinema ibrido, in progress, lasciando necessariamente fuori altri lavori di grande valore, per ragioni di durata complessiva e fruibilità in sala. Questo film-saggio evidenzia aspetti tipici dei film di Michelangelo, tra loro accomunabili: nell'*Antologia* intitolata *Una realtà altra*, emerge la volontà di andare oltre il reale, a partire dal quotidiano. Dall'interruzione del tempo reale allo scorrere del tempo a 24 f/sec, passando per l'autoanalisi esistenziale, fino a riflessioni sulla morte; nell'*Antologia* intitolata *Volti e Ritratti* assistiamo all'atto del riprendere che si fa progressivamente performance: dall'avvicinamento, al pedinamento analitico, al recupero di volti perduti e presenti. Montati insieme, a flusso continuo, si susseguono vari spezzoni tratti dai film di Michelangelo Buffa (segnalati in basso a sinistra ad ogni passaggio); la doppia data nei credits si riferisce all'anno di digitalizzazione e rimontaggio autoriale» (Pezone).

Programma a cura di Ilaria Pezone

Il cinema underground di Sirio Luginbühl

Sirio Luginbühl è stato un regista e organizzatore culturale padovano. Pur provenendo da studi scientifici, era laureato in scienze geologiche, si interessa da subito alla poesia visiva e all'arte contemporanea, entrando a far parte del Gruppo N. Nel 1967 inizia il suo lavoro cinematografico che proseguirà dagli anni Duemila in digitale fino alla morte nel 2014. Il suo è un cinema di contestazione, di rifiuto dello status quo e del moralismo attraverso la creazione di azioni minime. Attento a ciò che accadeva nel mondo dell'arte internazionale, Luginbühl rimane profondamente legato al suo territorio. È stato, inoltre, un instancabile promotore e organizzatore di rassegne di cinema sperimentale italiano e internazionale sia a Padova che in altre città, e autore di due importanti volumi sull'argomento già negli anni Settanta.

Il fondo filmico di Sirio Luginbühl è conservato ed è stato digitalizzato dal CSC-Cineteca Nazionale.

Ore 19.15 Presentazione di **Armando Leone**

A seguire *Crepacuore* di Sirio Luginbühl (1969, 19')

Amarsi a Marghera di Sirio Luginbühl (1970, 12')

Senza seguito, senza seguito di Sirio Luginbühl (1970, 15')

Il sorriso della sfinge di Sirio Luginbühl (1971, 12')

Ritratto d'artista di Sirio Luginbühl (1973, 10')

C'era una volta la Karma Film

La Karma film è stata fondata da Mario Gianni e Elio Rumma nel 1973 come gruppo informale di produzione cinematografica e ha avuto tre fasi differenti. La prima vede la produzione del film *N. (1). (Errore di gruppo)*, realizzato in collaborazione con Patrizia Vicinelli, che ne è anche la protagonista, e il montaggio di Gabriella Cristiani. La seconda, attiva dal 1974 al 1979, composta da Paolo Brunatto, Mario Maglietti e Elio Rumma, sceglie il Super8 come formato di produzione indipendente (anche per la Rai). La terza dal 1979 vede la creazione di una vera casa di produzione e lavori istituzionali. La Karma film è stato un tentativo a più voci di realizzare le spinte di indipendenza, sperimentazione (linguistica, tecnica o produttiva) e lavoro collettivo che hanno caratterizzato gli anni Settanta.

Ore 20.45 Incontro con **Mario Gianni e Elio Rumma**
A seguire N. (1). (Errore di gruppo) di Karma Film (1973, 12')
Merry Mario di Karma Film (1975, 30')
Rapimento al Filmstudio di Karma Film (19')
Copia proveniente da Rai Teche

MARTEDÌ 10 MARZO

SALA PIETRO GERMI CSC

Evento a cura degli allievi della Scuola Nazionale di Cinema

Le fantasie del cinema italiano

Ore 10.00 Incontro moderato da **Flavio De Bernardinis** con **Sergio Bruno e Maurizio Nichetti**

A seguire *Ratataplan* di Maurizio Nichetti (1979, 94')

Lungometraggio d'esordio di Maurizio Nichetti, girato nell'inverno del 1979 e distribuito nelle sale nello stesso anno, *Ratataplan* racconta le avventure dell'ingegner Colombo, neolaureato alla ricerca di un lavoro nella Milano di fine anni Settanta. Colombo è tanto creativo quanto timido, ha dei vicini di casa strampalati, come i membri della cooperativa teatrale *Quelli di Grock*, una ragazza che trasporta stracci, una donna napoletana continuamente incinta e una scuola di ballo. Per sbarcare il lunario Colombo lavora come cameriere nel chiosco di una vecchia megera, che verrà a un certo punto acquistata per farne un santuario. Se da cameriere si ritrova ad attraversare tutta Milano per portare un bicchiere d'acqua, non andranno meglio le cose all'ingegnere quando si reinventerà prima violinista, né quando metterà in scena uno spettacolo dal titolo *Magic Show* (questa parte del film è un cortometraggio di venti minuti dell'autore realizzato l'anno precedente). In quest'opera prima c'è già tutto il genio dell'autore/attore Maurizio Nichetti, le sue invenzioni piene di poesia, surreali, che guardano ai grandi del cinema comico, da Buster Keaton, a Stanlio e Ollio, fino a Jacques Tati e Chaplin.

Il restauro è stato realizzato dalla Cineteca Nazionale presso il laboratorio Studio Emme di Roma a partire dal negativo originale 16mm messo a disposizione da Cristaldi Film di Zeudi Araya e Massimo Cristaldi.

AUDITORIUM ICBSA

Ore 9.30 Convegno internazionale ***Cent'anni dopo. (Ri)vedere i luoghi e i paesaggi del primo cinema italiano***

Interventi di **Marco Bertozzi, Alessandro Faccioli, Giuseppe Ferrari, Luca Mazzei, Elena Mosconi, Chiara Trinchese, Elisa Uffreduzzi**

Ore 15.00 Proiezione di film muti (1896-1924) conservati e restaurati a cura di La Cinémathèque française, CNC, La Cinémathèque de Toulouse, Fondation Jérôme Seydoux-Pathé

I drammi dell'amore - Geografia sentimentale (durata complessiva: 97')
Presentazione di **Hervé Pichard, Francesca Bozzano e Dominique Moustacchi**

La dannazione di Caino di Luigi Maggi (1911, 10')

Versione con didascalie francesi

Il sire di Vincigliata di Alfredo Robert (1913, 14')

Copie provenienti da La Cinémathèque française

Il romanzo di Maddalena (1913, 29')

Copia incompleta, versione con didascalie francesi, proveniente da La Cinémathèque de Toulouse

Il silenzio del cuore di Gian Orlando Vassallo (1914, 16')

Stellina, la pescatrice di Venezia (1913, 28')

Copie provenienti da CNC

Panorami di guerra (durata complessiva: 42')

Presentazione di **Dominique Moustacchi**

Eroico pastorello (1910, 12')

La sesta battaglia dell'Isonzo di Luca Comerio (1916, 8')

Guerre en Italie (22')

Copie provenienti da CNC

CINEMA FARNESE SALA 1

I restauri della Filмотeca Española

Ore 15.00 El parque de juegos di Pedro Olea (1963, 16')

Una giovane coppia sta pensando di portare il figlio di quattro anni al parco per la prima volta. Il padre proietta le proprie paure sui giochi dei bambini, che gli appaiono come fantasie terrificanti. Una persona sconosciuta gli fa una proposta insolita. *El parque de juegos* è la prova di secondo anno dell'allora allievo Pedro Olea presso la Escuela Oficial de Cinematografía (EOC). Libero adattamento del racconto di Ray Bradbury in cui sono state aggiunte delle modifiche sostanziali dal forte carattere politico, il film si è potuto realizzare grazie alla straordinaria ed eccezionale libertà creativa che godeva la scuola. *El parque de juegos* è un'inquietante opera di terrore esistenziale.

La base è un negativo in acetato bianco e nero da 35mm e un negativo sonoro in acetato a doppia traccia da 35mm. Il negativo immagine è in buone condizioni. È stato utilizzato il software di ricostruzione Diamant per rimuovere particelle di polvere e altri piccoli difetti. Su alcuni scatti erano presenti alcune macchie acquose, eliminate dopo il trattamento digitale dell'immagine.

Versione originale

A seguire Condenados a vivir di Joaquín Romero Marchent (Cut-throats Nine, 1972, 91')

«Lo scenario è innevato (i Pirenei fanno da cornice a una storia ambientata durante la guerra civile americana), un'atmosfera insolita che in precedenza avevamo ammirato nel capolavoro *Il Grande Silenzio* (1968) di Sergio Corbucci e che poi abbiamo ritrovato di frequente nel genere di riferimento (fino al recente *The Eightful Eight* di Tarantino, opera che da qui ha attinto non poco). Protagonista è una carovana che sta trasportando una manciata di criminali incatenati tra loro: li conosciamo uno alla volta per via delle efferatezze che hanno commesso, mentre nel frattempo tali individui sono scortati da alcuni militari

dell'esercito e dalla figlia di uno di essi» (Paolo Chemnitz). Eurowestern di produzione spagnola inedito in Italia che vanta molti estimatori, tra cui Quentin Tarantino. L'immagine è stata digitalizzata in 4K a partire da un negativo acetato a colori (35mm) e per il sonoro, sempre da un negativo acetato (35mm).

Versione originale con sottotitoli in inglese

Ore 17.00 *L'India vista da Roberto Rossellini e da Satyajit Ray*

Incontro con **Alessandro Rossellini**

A seguire *India* di Roberto Rossellini (1958, 91')

«Roberto Rossellini stufo del cinema tradizionale cerca nuove vie e, come scrisse Jean-Luc Godard, dirige un film che è “la creazione del mondo” e per François Truffaut “una visione globale del mondo, una meditazione sulla vita, un poema libero”. Un intreccio virtuoso tra scelte personali e visione artistica, uno degli eventi a Cannes 1959» (Della Casa).

A seguire *Two* di Satyajit Ray (1960, 12')

«Satyajit Ray, forse il nome più importante della storia del cinema indiano (Oscar e Leone d'oro alla carriera), realizza su commissione un geniale cortometraggio senza dialoghi, in cui un gioco di bambini diventa lo spunto per una suspense da manuale» (Della Casa). Restaurato dal Satyajit Ray Preservation Project presso Academy Film Archive.

All'origine del cinema

Ore 20.30 Incontro con Maria Coletti e Micaela Veronesi

A seguire *Umanità* di Elvira Giallanella (1919, 40')

Umanità è un film che ci permette di (ri)scoprire una singolare pioniera del cinema come Elvira Giallanella, “l'altra Elvira”, che, a un anno dalla fine della Grande Guerra, realizza una sorta di pamphlet pacifista e didattico sulla Prima guerra mondiale, in controtendenza con i film di ispirazione patriottica o propagandistica dell'epoca, e dunque molto in avanti sui tempi, anticipando le posizioni più critiche del secondo dopoguerra. Il film è stato fortunatamente ritrovato negli archivi della Cineteca Nazionale, restaurato e infine riportato a nuova vita nel 2008 grazie a una proiezione pubblica in occasione del progetto *Non solo dive. Pioniere del cinema italiano*. *Umanità* è l'unica regia di Elvira Giallanella, di cui è anche produttrice e autrice della sceneggiatura. Film senza paragoni nella produzione coeva, rappresenta il tentativo singolare di una donna di testimoniare e trasmettere attraverso il cinema il proprio impegno contro la guerra.

Introdotta da una didascalia che lo presenta come un lavoro “umoristico-satirico-educativo”, il film – ispirato da un racconto in rima per l'infanzia di Vittorio Emanuele Bravetta pubblicato nel 1915 – ha per protagonisti due fratellini, Tranquillino e Serenetta. Durante la notte i piccoli si alzano e mentre la bambina va a rubare nel vaso della marmellata, il fratello si dedica alle sigarette di papà. Il fumo provoca a Tranquillino un sogno angoscioso: il mondo è stato distrutto da una terribile guerra e a lui tocca il compito di rifarlo. Le scene successive mostrano Tranquillino che ripercorre gli errori accumulatisi nella storia dell'umanità: ma anche scavando in profondità e addentrandosi negli strati più remoti della storia dell'umanità non riesce a trovare altro che armi e segni di conflitto. Tranquillino immagina di essere un trascinatore di folle che arringa le masse predicando la bontà e la fratellanza tra i popoli. Dopo varie scene che mostrano gli orrori della guerra, Tranquillino invoca il padre eterno, che infine gli si presenta, mostrando di apprezzare i suoi intenti ed evocando una realtà di pace e lavoro.

Versione restaurata a cura della Cineteca Nazionale e Associazione Orlando.

Sonorizzazione dal vivo di Silvia Cignoli

Programma a cura di Maria Coletti

CINEMA FARNESE SALA 2

Tra memoria e presente: Gianfranco Pannone documentarista

Ore 15.00 Incontro con **Gianfranco Pannone**

A seguire *Piccola America* di Gianfranco Pannone (1991, 61')

Italia, primi anni Trenta. Migliaia di contadini, reclutati nelle regioni del Nord-est, lasciano la loro terra per lavorare alla bonifica delle Paludi Pontine. La "redenzione dell'Agro", con la costruzione di cinque città nuove, diviene in breve tempo un vessillo della propaganda fascista. Mussolini promette a tutti un pezzo di terra e la gloria di aver partecipato a una storica impresa. Ma la realtà è ben diversa. La malaria, la fame e l'incubo della guerra (annunciata dalle riprese del film *Scipione l'Africano* a Sabaudia), attendono di lì a poco i coloni. Di fronte alla macchina da presa, gli ultimi superstiti di quella drammatica epopea raccontano in modo semplice e commosso un periodo cruciale della nostra storia. Barisone ha scritto a proposito della Trilogia dell'America: «Un mescolare Storia ufficiale e vicende personali, denso e affabulatorio; e insieme uno sguardo affettuoso, che fa sentire la presenza della macchina da presa, in una flagrante partecipazione del cineasta, non in qualità di demiurgo super partes, ma di un essere "testimone" che condivide nel corpo e nello spirito la condizione di quelli che filma».

Copia restaurata dalla Red Post Production di Giovanni Saulini

I restauri della Filмотека Española

Ore 17.00 *Anabel* di Pedro Olea (1964, 33')

Una giovane donna di nome Anabel scambia una donna povera per sua madre morta. La donna, che le somiglia moltissimo, accetta il ruolo, poiché questo significa per lei un'ascesa sociale. Tuttavia, uno dei cugini di Anabel si intromette con l'obiettivo di impadronirsi dell'eredità.

Per concludere il suo periodo all'EOC, Pedro Olea decise di adattare un racconto dello scrittore argentino Marco Denevi intitolato *Ceremonia secreta*, che gli permise di sviluppare il suo gusto per le atmosfere fantasmagoriche e la sua fascinazione per la morte.

Un negativo in acetato in bianco e nero da 35mm (A e B) è stato sviluppato e digitalizzato in 4K. Il negativo dell'immagine è generalmente in buone condizioni. Sulla base di questa digitalizzazione, e utilizzando il software di restauro Diamant, sono stati rimossi granelli di polvere insieme ad altri piccoli difetti, ed eliminate alcune striature verticali in tre sequenze. In alcune inquadrature sono state inoltre eliminate macchie di stampa dovute a scariche di elettricità statica.

Versione originale

A seguire *Nueve cartas a Berta* di Basilio Martín Patino (1966, 92')

Anni Cinquanta. Lorenzo è uno studente di Salamanca che ha appena trascorso un'estate in Inghilterra, dove ha scoperto nuovi orizzonti e conosciuto Berta, la figlia di un esule spagnolo. Al suo ritorno a casa si sente oppresso dall'atmosfera tradizionale della famiglia, degli amici e della fidanzata, e scrive alcune lettere a Berta per esprimere i suoi sentimenti.

Opera d'esordio del grande autore Basilio Martín Patino che rientra per stile e contenuti nella prima nouvelle vague francese e nel primo cinema italiano della contestazione (*I pugni in tasca* e *Prima della rivoluzione*). Inizia la sua attività negli anni della dittatura franchista e si distingue da Buñuel per la scelta di percorrere l'ostica via di un esilio dall'interno. Cammino in salita che condivide con Luis Berlanga e Juan Antonio Bardem, che lo costringe inizialmente a scontrarsi con le restrizioni imposte dalla censura, e alla fine lo fa optare per la totale clandestinità.

Il negativo originale di *Nueve cartas a Berta* presentava problemi di conservazione del materiale. Sono stati individuati graffi continui nell'emulsione di alcune bobine del film. La digitalizzazione è stata effettuata con uno scanner a umidità, per attenuare la percezione dei danni fisici sul film. Inoltre, erano presenti molte giunzioni di laboratorio vecchie con zone sovrapposte ai fotogrammi. Tutte sono state rimosse, pulite e ricreate secondo criteri di reversibilità e rispetto dell'immagine.

Versione originale con sottotitoli in inglese

MERCOLEDÌ 11 MARZO

SALA PIETRO GERMI CSC

Evento a cura degli allievi della Scuola Nazionale di Cinema

Le fantasie del cinema italiano

Ore 10.00 Incontro con **Flavio De Bernardinis** e **Fabio Melelli**

A seguire *Allegro non troppo* di Bruno Bozzetto (1976, 85')

Realizzato con tecnica mista, con parti d'animazione e parti girate dal vero nel Teatro Donizetti di Bergamo, *Allegro non troppo* è un film unico, come il suo autore, nella storia del cinema italiano. Nato come sentito omaggio al film *Fantasia* della Disney, *Allegro non troppo* è composto da sei episodi animati, ognuno legato a una composizione musicale e incorniciato all'interno di sequenze in bianco e nero girate in un teatro vuoto, con un eccentrico presentatore, interpretato da Maurizio Micheli, e un'orchestra improvvisata formata da anziani. Tutte le storie narrate hanno un approccio ironico e affrontano argomenti quali la sessualità, l'ecologia, la società dei consumi. Rispetto al film della Disney, Bozzetto utilizza i brani musicali come traccia ritmica su cui comporre dei racconti piuttosto che come semplice accompagnamento delle immagini. Il film fu distribuito nelle sale italiane soltanto dopo il clamoroso successo all'estero, in particolare negli Stati Uniti.

Proiezione in 16mm a cura di Alberto Vangelisti.

Copia proveniente da Guido Melis

AUDITORIUM ICBSA

Ore 9.30 Convegno internazionale *Cent'anni dopo. (Ri)vedere i luoghi e i paesaggi del primo cinema italiano*

Interventi di **Elena Beltrami**, **Ivo Blom**, **Olivier Bohler**, **Céline Gailleurd**, **Luca Mazzei**, **Fabrizio Micarelli**, **Gabriele Perrone**, **Elisa Uffreduzzi**

A seguire programma a cura della **Cineteca Nazionale**:

Villa Pacelli (Cines, 1910), un "film di famiglia" 35mm dal Fondo Pacelli

Presentazione di **Sergio Bruno e Maria Assunta Pimpinelli**

Digitalizzazione da negativo e positivo nitrato del "film di famiglia" 35mm dal Fondo Pacelli

La raffinata iconografia nelle immagini del Fondo Pacelli, a cura di **Antonella Felicioni**
Videogallery sui materiali fotografici e iconografici del Fondo Pacelli

I frammenti ritrovati dalla Cineteca Nazionale di due film di Nino Martoglio: Sperduti nel buio e Teresa Raquin, a cura di **Valentina Rossetto**

Ore 15.00 *Cent'anni dopo. (Ri)vedere i luoghi e i paesaggi del primo cinema italiano*
Proiezione di film (1907-1921) conservati e restaurati da Museo Nazionale del Cinema di Torino, Cineteca del Friuli, Cineteca Italiana, CSC-Archivio Cinema d'Impresa, Cineteca di Bologna

Paesaggi italiani dalle collezioni del CSC: Archivio del Cinema d'Impresa
Gli home movies della famiglia piemontese Biglia (1907-1910, durata complessiva: 15')
Presentazione di **Elena Testa**
Ritratto Riccardo Biglia (1')
Teatrino (5')
Il Lago di Viverone (6')
Valle Cervo (3')

Paesaggi italiani: dalle collezioni del Museo Nazionale del Cinema di Torino (durata complessiva: 33')
Presentazione di **Gabriele Perrone**
I soffioni di acido borico in Toscana (1909, 3')
L'industria del legno in Cadore (1909, 9')
L'isola scomparsa (1921, 16')
Il calzaturificio Varese (5')

Ore 16.15 *Paesaggi italiani: dalle collezioni della Cineteca del Friuli* (durata complessiva: 35')
Presentazione di **Elena Beltrami**
Torino e dintorni (1913, 7')
Fiammella spenta (1914, 28')

Ore 17.00 *Paesaggi italiani: dalle collezioni della Cineteca Italiana* (durata complessiva: 27')
Un'escursione a Norcia (1911, 4')
Da Siracusa a Taormina (1911, 5')
Italia pittoresca, seconda serie. Riviera Ligure (1920, 12')
Bellezze italiane: da Bolzano a Cortina d'Ampezzo (1921, 6')

Ore 18.00 *Paesaggi italiani: dalle collezioni della Cineteca di Bologna* (durata complessiva: 26')

Dans le golfe de Salerne (1909, 6')

Lake Garda, Italy (tit. it. *Scene sul Lago di Garda: Italia settentrionale*, Natural Color Kinematograph, GB, 1910, 8')

Rome antique (1911, 6')

Un giorno a Palermo (1914, 6')

CINEMA FARNESE SALA 1

Omaggio a Giuseppe Lanci

Ore 14.30 Incontro con **Sergio Bruno** e **Giuseppe Lanci**

A seguire *Nostalghia* di Andrej Tarkovskij (1983, 125')

Lento e denso come una preghiera, il penultimo film di Andrej Tarkovskij è il poema della lontananza e della fede, il suo personale elogio della follia, e un incantevole manifesto contro la dittatura della bellezza.

Il restauro è stato realizzato a partire dai negativi scena e colonna messi a disposizione da Rai Cinema S.p.A. e il direttore della fotografia del film Giuseppe Lanci ha supervisionato le lavorazioni di color correction.

Copia restaurata da CSC-Cineteca Nazionale in collaborazione con Rai Cinema S.p.a.

Roma sparita

Un incontro tra un poeta e un attore e mattatore sui luoghi di una Roma che purtroppo non c'è più. Una conversazione tra letteratura e cinema.

Ore 17.30 Incontro moderato da **Malcom Pagani** con **Fernando Acitelli** e **Riccardo Rossi**

Un classico imperdibile restaurato dalla Cineteca Nazionale

Ore 20.30 Incontro con **Sergio Bruno** e **Giacobbe Gamberini**. Nel corso dell'incontro verrà presentato il progetto ***L'indice titoli accessibili e audiodescritti***

A seguire *Cinegiornale Luce* (1952, 1'30")

Roma ore 11 di Giuseppe De Santis (1952, 105')

Richiamate da un annuncio in cui si offre un posto da dattilografa, alcune centinaia di ragazze accorrono da tutta Roma alla sede della ditta. L'attesa sulla scala del palazzo dura diverse ore e a un certo punto una delle giovani tenta di passare davanti alle altre con uno stratagemma. Questo provoca nel gruppo una violenta agitazione e la scala crolla. Molte riportano contusioni, alcune sono ferite leggermente, altre gravemente, mentre una, malgrado il pronto intervento chirurgico, muore.

Il restauro di *Roma ore 11* è stato realizzato nel 2025 dal Centro Sperimentale di Cinematografia-Cineteca Nazionale in collaborazione con Titanus S.p.A. I negativi originali risultano irreperibili; quindi, per il restauro si è fatto ricorso a un controtipo sonoro. Le scansioni sono state effettuate dal CSC Digital lab. Le lavorazioni di restauro sono state affidate al Laboratorio Video Master Digital S.r.l.

Versione accessibile

CINEMA FARNESE SALA 2

Le magie lucane di Luigi Di Gianni. Un omaggio della Cineteca Lucana

Il rapporto tra Luigi Di Gianni e la Lucania è centrale nei suoi documentari. Negli anni Cinquanta e Sessanta, il regista utilizza un'etica dello sguardo derivante dagli studi

etnografici di De Martino. La macchina da presa di Di Gianni è partecipante ma mai invasiva. Nei suoi documentari viene utilizzato il bianco e nero o il colore con un forte valore espressivo e simbolico. Di Gianni evita il commento paternalistico tipico di molta produzione documentaria dell'epoca e costruisce un cinema che unisce rigore antropologico e sensibilità autoriale. In tale contesto, la Lucania non è un semplice sfondo geografico, ma uno spazio simbolico, laboratorio di ricerca sul rapporto tra sacro, comunità e marginalità. Ecco perché l'omaggio da parte della Cineteca Lucana a un maestro come Di Gianni è doveroso e necessario.

Ore 15.00 Incontro con **Gaetano Martino, Franco Pennacchi, Margherita Romaniello**
A seguire *Il male di San Donato* di Luigi Di Gianni (1965, 10')

I Fugenti di Luigi Di Gianni (1966, 16')

L'attaccatura di Luigi Di Gianni (1971, 15')

La possessione di Luigi Di Gianni (1971, 35')

Grazia e morte di Luigi Di Gianni (1971, 15')

La Madonna del Pollino di Luigi Di Gianni (1971, 18')

Nouvelle vague pugliese

Ore 18.00 *Il tramontana* di Andrea Barbano (1961, 81')

In un piccolo paese delle Puglie, un ragazzo difficile fa i suoi "quattrocento colpi", fin quando viene affidato a un istituto religioso dai genitori costretti a partire per cercare lavoro in Svizzera, paese che non consentiva agli emigrati di portare con sé i familiari. La vita del convento risulta per "il tramontana" particolarmente difficile, tanto da fargli tentare la fuga. Ripreso, si lascerà a poco a poco inglobare dall'istituzione accettandone riti, ipocrisie, abitudini quotidiane. «*Il tramontana* unisce un'accentuata sensibilità documentaristica memore della lezione di De Martino a suggestioni della Nouvelle Vague – con riferimenti talvolta piuttosto espliciti a *Les 400 coups* di François Truffaut, seppure tradotti in chiave meridionalistica» (Sergio Toffetti). Da accostare a *Gli ultimi* (1963) di Vito Pandolfi, sui ricordi d'infanzia di Turoldo, per il contrasto fra fanciullezza e povertà, fra sogni e realtà, in un'ideale simbiosi fra i mondi contadini di Nord e Sud. Andrea Barbano, apprezzato documentarista, morì nel 1985 mentre si accingeva a realizzare il suo secondo lungometraggio, *Viaggio a Galatina*.

SPAZIO SCENA

Omaggio a Franco Angeli

Franco Angeli è stato uno degli esponenti di spicco della cosiddetta Scuola di Piazza del Popolo insieme, solo per fare due nomi, a Mario Schifano e Tano Festa, con i quali ha condiviso gli anni degli esordi. Nella vivace scena romana degli anni Sessanta, aperta alla sperimentazione e allo scambio, anche Angeli ha esplorato le possibilità dell'immagine in movimento realizzando alcuni film con le cineprese 16mm e super8. Sono opere che dialogano con la sua produzione pittorica del periodo e il suo interesse per l'immagine mediale, riprodotta, stratificata, ma anche con la sua vita personale che diventa oggetto e spunto per il suo occhio meccanico.

I film qui proposti fanno parte del fondo filmico Franco Angeli, conservato e digitalizzato dal CSC-Cineteca Nazionale, grazie alla collaborazione con l'Archivio Franco Angeli.

Ore 18.00 Incontro con **Maria Angeli**

A seguire *Schermi* di Franco Angeli (1968, 15')

New York di Franco Angeli (1969, 46')

Attualità di Franco Angeli (n.d., 16')

Lost and Found: il Gruppo cinema Alice Guy

Ore 20.00 Incontro con il collettivo **Alice Guy**

A seguire *Affettuosamente ciak!* del Gruppo cinema Alice Guy (1978, 64')

Il gruppo cinema "Alice Guy" viene fondato a Roma a partire da un annuncio apparso sul numero di settembre-ottobre 1976 della rivista «Effe». Delle molte ragazze accorse, ne rimangono una decina, e a parte due nessuna ha alcuna esperienza nel campo. La loro intenzione è provare a girare un film applicando al cinema i metodi e le pratiche del femminismo, l'autocoscienza e l'orizzontalità del lavoro collettivo, e rinunciando alle forme del cinema militante per entrare in quelle del comico. Il risultato arriva due anni dopo ed è *Affettuosamente ciak!*. Il film prende spunto dall'esclusione storica delle donne dalla tecnica e dalla produzione creativa per entrare nella vita quotidiana delle giovani del collettivo in maniera (auto)ironica e giocosa. Pur con tutti i suoi limiti, evidenti già al tempo, è un unicum rispetto alla produzione coeva. Invisibile dagli anni Ottanta, è stato acquisito e digitalizzato dal CSC-Cineteca Nazionale e qui riproposto per la prima volta.

Ore 21.30 Incontro con **Maria Iorio e Raphaël Cuomo**

A seguire *Undead voices* di Maria Iorio e Raphaël Cuomo (2021, 38')

Undead Voices si concentra sull'archivio come soggetto piuttosto che come deposito di materiale, e ci invita a riflettere criticamente sulle assenze che comporta, sulla politica della conoscenza, su possibili modi alternativi di scrivere la storia. Il punto di partenza è un film amatoriale in Super 8mm, *Donne emergete!*, realizzato nel 1975 dalla regista Isabella Bruno. L'esame della bobina, recentemente riscoperta e conservata presso l'Archivio Nazionale Cinema Impresa di Ivrea, ha rivelato che il film è, secondo criteri archivistici, danneggiato irreparabilmente. Esaminando le sue emulsioni chimiche devastate, il progetto mette in luce gli effetti della marginalizzazione dei "cinema minori" e della diffusione o distruzione della cultura materiale legata ai movimenti di contestazione in Italia negli anni Settanta. E riesce comunque a recuperare le sequenze spettrali che documentano manifestazioni e raduni femministi, gesti di resistenza e amore, così come le varie canzoni che compongono la colonna sonora e che rivelano strane e trasgressive invocazioni di voci non morte che ci chiamano dall'aldilà.

Versione originale con sottotitoli in inglese

CINEMA DON BOSCO

Don Bosco restaurato

Ore 18.00 Incontro con **Renato Butera, Roberto Colameo, Simone Starace, Elena Testa, Dario Viganò**

A seguire *Don Bosco* di Goffredo Alessandrini (1935, 90')

Diretto nel 1935 da Goffredo Alessandrini e prodotto da Riccardo Gualino per la nascente Lux Film, *Don Bosco* fu girato tra Torino, Chieri, il Monferrato e gli studi Fert-Microtecnica.

Racconta la vita del santo piemontese ed è considerato il primo film a soggetto religioso parlato realizzato in Italia, anticipando il filone del cinema agiografico d'autore. Per realizzarlo furono impressionati 40.000 metri di pellicola, di cui 2.500 montati, con un costo superiore a 2 milioni di lire. Il film non ebbe successo commerciale, complici l'inesperienza dei protagonisti e gli interessi divergenti tra la giovane Lux Film e la Congregazione dei Salesiani. Le tracce di questa complessa gestazione produttiva, emerse durante il restauro, hanno permesso di ricostruire la versione più fedele all'originale.

Il restauro digitale del film è stato realizzato a partire da un negativo nitrato di Sede Centrale Salesiana conservato da CSC-Archivio Nazionale Cinema Impresa e da un positivo nitrato della Fondazione Cineteca di Bologna, integrato con un positivo nitrato del Museo Nazionale del Cinema di Torino, due negativi e un positivo in 16mm di CSC-Archivio Nazionale Cinema Impresa e da un frammento positivo nitrato conservato dal George Eastman Museum. Le lavorazioni sono state effettuate presso il laboratorio del CSC - Archivio Nazionale Cinema Impresa nel 2021.

Un ringraziamento a Don Fabio Zenadocchio del cinema Don Bosco per aver messo a disposizione la sala.

GIOVEDÌ 12 MARZO

SALA PIETRO GERMI CSC

Ore 10.30 Premio a Giuseppe Lanci

Ore 11.00 Presentazione del libro a cura di **Mario Patanè, Umberto Barbaro. Un Maestro** (Centro Sperimentale di Cinematografia, Rubbettino, 2026) con **Roberto Barbagallo, Nicola D'Agostino, Mario Patanè**

Biblioteca Luigi Chiarini

Ore 12.00 Presentazione del libro di **Claudio Siniscalchi, L'ultimo Titano della cultura cinematografica italiana. Luigi Chiarini 1900 - 1975** (Eclettica, 2025)

CINEMA FARNESE SALA 1

Omaggio a Carlo Cotti

Ore 15.00 Incontro con **Carlo Cotti**

A seguire Per Giannici. L'artista che voleva illuminare le stelle di Carlo Cotti (2025, 60')
Per Giannici. L'artista che voleva illuminare le stelle è un viaggio intimo dentro l'universo umano e creativo di Gianni Celano Giannici. Il documentario intreccia voci, ricordi e sguardi che ricompongono, tassello dopo tassello, il ritratto di un uomo che ha fatto dell'arte la sua ragione di vita. Attraverso materiali d'archivio fotografici e video, l'opera restituisce la forza visionaria del suo lavoro e la delicatezza della sua presenza, in un racconto corale che supera la biografia per trasformarsi in memoria condivisa. Un film che non celebra soltanto un artista, ma accende nuovamente il suo desiderio più grande: illuminare le stelle, e con esse, chi resta a guardarle.

«Una passione per il cinema che arriva da lontano e che ha scandito la vita di un regista, autore, musicologo tra i più amati del cinema italiano. E quando racconta Giannici, un

artista che ha a sua volta frequentato il cinema con grande passione, fa risaltare con grande umanità un racconto coinvolgente e sorprendente. Prodotto dal circolo Quei bravi ragazzi di Quiliano» (Della Casa).

La grande stagione del fotoromanzo

«Amato, ambito, sognato. Ma allo stesso tempo odiato, osteggiato, temuto. Il fotoromanzo è certamente una delle forme di narrazione popolare più controverse mai esistite nella storia. Fin dalla nascita, avvenuta il 29 giugno del '46 con il primo numero di *Grand Hotel* (frutto di un'intuizione dei fratelli Del Duca che intendono realizzare "strisce per adulti" sull'onda del successo ottenuto dal fumetto), il genere paraletterario crea immediatamente opposte fazioni di adulatori e detrattori. Nel primo ventennio della sua esistenza, il settimanale della casa editrice Universo, seguito dalle testate rivali *Sogno* (Rizzoli) e *Bolero Film* (Mondadori), assume un ruolo cruciale nelle comunicazioni di massa. La natura ibrida del fotoromanzo, che attinge dalla narrativa rosa per i contenuti e dal disegno e la fotografia per la forma, genera un boom editoriale senza precedenti, suscitando contestualmente diffidenza, se non condanna. Il cinema, inizialmente debitore nei confronti del fotoromanzo per la conoscenza di future dive quali Sofia Lazzaro e Giana Loris (Sophia Loren e Gina Lollobrigida, nate artisticamente sulle pagine dei rotocalchi) e di un genere melodrammatico che attinge a mani basse nelle sue storie, in molti film ne restituisce una connotazione superficiale, se non denigratoria. La preminenza dell'immagine rispetto alla parola scritta (precisa scelta da parte degli editori) in grado di favorire un tipo di lettura veloce e comprensibile ai gradini più bassi della scala sociale, viene accolta con sdegno dalla cultura ufficiale, che non riconosce al fotoromanzo il merito oggettivo di un aiuto all'alfabetizzazione per milioni di italiani. Eppure contro ogni pronostico questa forma di narrazione, creata per volontà di fini intellettuali quali Matteo Macciò, Cesare Zavattini, Damiano Damiani, dentro la quale sono passati attori come Vittorio Gassman, Claudia Cardinale, Giorgio Albertazzi, è stata data per morta ma è risorta più volte, adeguandosi alle innovazioni tecnologiche, sostenendo battaglie sociali (talvolta anticipandone visioni del mondo), superando stanchezze fisiologiche (grazie anche alla formula del divismo autoprodotta concepito dalla Lancio) e arrivando fino ai giorni nostri attraverso un costante adeguamento sociale delle storie narrate» (Fabio Micolano).

Programma a cura di Fabio Micolano

Ore 17.30 Incontro moderato da **Fabio Micolano** con **Sonia Brugnelli, Licia Colò, Katuscia, Carlo Micolano, Morando Morandini jr, Debora Rasio, Howard Ross, Maria Teresa Ruta, Sebastiano Somma, Saverio Vallone, Mirca Viola, Antonio Zequila**

Omaggio a Piero Vivarelli

Ore 20.30 Incontro con **Steve Della Casa, Nick Vivarelli, Alberto Tarallo**

A seguire *Satanik* di Piero Vivarelli (1968, 86')

La più sensuale e spietata eroina dei fumetti neri italiani nata nel 1966 dalla matita di Roberto Raviola e dalla penna di Luciano Secchi (Max Bunker) in un film di Piero Vivarelli che mixa intrigo, erotismo e azione. Marnie, una zitella assistente di un biologo, trafuga un siero portentoso in grado di trasformarla in una giovane bellissima. Assunto il nome di Satanik, la donna si dedica a una spericolata serie di imprese criminali: ma non ha fatto i conti con il potere limitato nel tempo della magica pozione... Magda Konopka è Satanik in

un'interpretazione di culto assoluto, tra delitti, furti e seduzioni mortali.
Copia proveniente da RTI Mediaset.

CINEMA FARNESE SALA 2

Technicolor mon Amour

Ore 15.00 Incontro con **Mario Musumeci**

A seguire *Storia della Technicolor Roma* di Mario Musumeci (2025, 60')

Tra gli anni Cinquanta e gli anni Ottanta, Roma diventa il cuore pulsante del cinema europeo e una delle capitali mondiali della post-produzione cinematografica. Il documentario ripercorre la straordinaria parabola dello stabilimento Technicolor di Roma, inaugurato nel 1957 nell'area allora semi-rurale di Roma Est.

Forum Documentario

Ore 17.00 Presentazione dell'ultimo numero di *Bianco e Nero*, curato da **Luca Mosso** e **Giulio Sangiorgio**, *Il documentario italiano 2000-2025* (Centro Sperimentale di Cinematografia e Minimum Fax) con **Carlo S. Hintermann**, **Luca Mosso**, **Costanza Quatriglio** e **Giulio Sangiorgio**

Donne al voto

Ore 18.00 *L'onorevole Angelina* di Luigi Zampa (1947, 92')

«Moglie di un vicebrigadiere (Nando Bruno) e madre di cinque figli, Angelina (Anna Magnani) guida le donne della borgata romana di Pietralata all'assalto dei magazzini di pasta di un borsanerista e, dopo l'alluvione, a occupare gli alloggi vuoti di uno speculatore edilizio. Diventata famosa, è tentata dalla politica, ma, ribellatasi alla forza pubblica, è arrestata. Esce dal carcere vittoriosa, ma decide di tornare a fare la casalinga. Scritta con Piero Tellini e Suso Cecchi d'Amico, è una commedia sagace nel mescolare la gravità dei temi e la comicità del trattamento – cronaca e spettacolo – pur con scivolate nella retorica del patetico e una sottesa ideologia della riconciliazione delle classi all'insegna dei valori familiari e dei buoni sentimenti. Magnani strepitosa nelle “baccagliate”, premiata con il Nastro d'argento della migliore attrice del 1947-48. 4° incasso tra i film italiani della stagione e successo internazionale» (Morando Morandini).

AUDITORIUM ICBSA

Ore 15.00 Tavola rotonda sul piano di digitalizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo (2017-2019)

L'incontro propone un bilancio del Piano promosso dal Ministero della Cultura nel triennio 2017-2019, con la presentazione dei principali progetti realizzati dalle cineteche italiane e dei risultati raggiunti nella tutela e valorizzazione del patrimonio cinematografico. Con la partecipazione di CSC-Cineteca Nazionale, CSC-Archivio del Cinema d'Impresa, Cineteca di Bologna, Cineteca Italiana, Cineteca del Friuli, Museo Nazionale del Cinema di Torino, AAMOD-Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico.

Intervento conclusivo a cura di **Marina Cipriani: *Preservazione e memoria: il ruolo della Cineteca Nazionale nell'acquisizione, catalogazione e conservazione digitale dei materiali del Piano***

Ore 17.00 Panel Mnemonica. *Future Heritage: Assicurare il futuro degli archivi cinematografici digitali*

Il cinema digitale è davvero al sicuro? Dopo il debutto all'ultima Berlinale, Mnemonica porta in Italia il dibattito sulla "fragilità digitale" e il suo appello a produttori e istituzioni: la conservazione dei master va reinterpretata come parte integrante della produzione e assicurazione sul valore delle opere, non più come un costo burocratico. Un confronto su quadri tecnico-normativi, sovranità dei dati e rigenerazione delle library per trasformare archivi disordinati ed effimeri in asset vivi in senso economico e culturale.

Panel a cura di Mnemonica

Incontro moderato da **Davide Dellacasa** con **Piero Costantini** e **Innocenzo Genna**

SPAZIO SCENA

I Critofilm di Carlo Ludovico Ragghianti

Tra il 1948 e il 1964 Carlo Ludovico Ragghianti realizzò una serie di film con l'obiettivo di leggere e interpretare in modo nuovo e critico arte e ambiente. Questi film, che Ragghianti chiamò *Critofilm*, rappresentano una vera e propria «critica d'arte in movimento»: penetrazione, interpretazione e ricostruzione del processo creativo dell'opera o dell'artista, realizzate attraverso il linguaggio cinematografico. Lontani dai documentari tradizionali, i *Critofilm* utilizzano il movimento di macchina, il montaggio, la luce e le inquadrature per guidare lo spettatore in una lettura visiva originale e non superficiale. All'epoca furono accolti come un evento sorprendente, anticipando molte delle strategie di narrazione visiva oggi comuni nei film sull'arte e nei documentari architettonici. Parte dei *Critofilm* furono realizzati nell'ambito delle attività culturali legate alla celebre rivista *SeleArte*, voluta e promossa da Adriano Olivetti.

Ore 17.00 Presentazione del programma a cura dell'Archivio Nazionale Cinema Impresa in collaborazione con Accademia di San Luca e Associazione Archivio Storico Olivetti con

Claudio Strinati, Massimo Becattini, Edoardo Ventimiglia

A seguire *Canal grande* di Carlo Ludovico Ragghianti (1963, 19')

Il film analizza il ruolo del Canal Grande come asse fondamentale della struttura urbanistica veneziana. Attraverso alternanze tra riprese aeree e visioni dal livello dell'acqua, Ragghianti mette in relazione la Venezia monumentale e quella quotidiana, mostrando come il sistema dei canali e delle calli determini l'organizzazione della città. Musica di Bruno Nicolai. Fotografia di Carlo Ventimiglia.

***Michelangelo* di Carlo Ludovico Ragghianti (1964, 78')**

Il film, realizzato nel 1964 in occasione del IV Centenario della morte del Buonarroti, propone una lettura critica del linguaggio artistico di Michelangelo attraverso il linguaggio visivo del cinema. Inquadrature complesse, movimenti di macchina e variazioni di ritmo accompagnano le diverse fasi dell'opera dell'artista, facendo coincidere il processo di analisi critica con quello della visione cinematografica. Musica di Giuseppe De Luca. Fotografia di Carlo Ventimiglia.

Militanze meneghine

I film del Collettivo Cinema Militante di Milano e del Movimento Studentesco Milanese, recuperati da Ranuccio Sodi in decenni di ricerche e digitalizzati dall'Archivio Nazionale Cinema Impresa (CSC), raccontano un periodo storico fondamentale del nostro recente passato: quel decennio che parte dalle grandi contestazioni della fine degli anni Sessanta, attraversa l'autunno caldo, si confronta con la strategia della tensione prima e con gli "anni di piombo" poi. Film girati con pochi mezzi da cineasti in erba, all'epoca studenti, operai e intellettuali "democratici", con l'intento di documentare cosa accadeva intorno a loro e che ora sono capaci di restituire alcuni nodi cruciali di quel periodo così intenso di vita.

Programma a cura di CSC-Archivio Nazionale Cinema Impresa

Ore 20.00 Presentazione del programma a cura dell'Archivio Nazionale Cinema Impresa con **Ranuccio Sodi e Elena Testa**

A seguire *Maggioranza silenziosa* del CCM di Milano (1972, 15')

Manifestazione della "Maggioranza silenziosa" davanti al Castello Sforzesco di Milano dell'11 marzo 1972. Ampio schieramento di forze dell'ordine per una contemporanea manifestazione di protesta antifascista. La polizia si prepara alla carica; vengono sparati fumogeni. Le ambulanze assistono i feriti. Alcune camionette della polizia in fiamme; due giovani vengono arrestati. I manifestanti (volti cancellati dal negativo per evitare l'identificazione) usano le auto parcheggiate come barricate. Immagini delle conseguenze del passaggio della manifestazione davanti alla sede del Corriere della sera. Alcune sequenze di questo materiale vennero poi utilizzate per i titoli di testa del film *Sbatti il mostro in prima pagina* di Marco Bellocchio.

Movimento studentesco della Commissione Cinema del Movimento Studentesco (1970 -'73, 13')

Manifestazione del 18 aprile 1970, contro la repressione post 12 dicembre '69: il servizio d'ordine del Movimento Studentesco si scontra con le forze dell'ordine, così consentendo ad un corteo di percorrere il centro della città. A seguire, un comizio con un rappresentante del movimento di liberazione dello Zimbabwe (ZANU). Poi, gli scontri del 16 giugno del 1972 e fermo di centinaia di persone. Per ultime, alcune sequenze girate alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano.

Pagherete caro, pagherete tutto del CCM di Milano (1975, 21')

Una specie di "instant movie", realizzato in brevissimo tempo rispetto ai normali cicli produttivi di un documentario militante, che racconta il periodo più tragico nella storia dei movimenti extraparlamentari milanesi. Il 16 aprile 1975, alla fine di una manifestazione per il diritto alla casa, un gruppo di manifestanti incrocia ed aggredisce tre neofascisti che stavano volantinando: lo studente diciassettenne Claudio Varalli viene ucciso da un colpo di pistola esploso da uno dei tre. Nei violentissimi scontri che seguirono muore schiacciato da un mezzo dei Carabinieri un altro studente, Giannino Zibecchi. Il film, distribuito dopo un solo mese da quegli episodi, ebbe una ampia circolazione nazionale, e può essere considerato l'esempio più significativo della cinematografia militante italiana.

SALA PIETRO GERMI CSC

Ore 10.30 *Ababacar Samb Makharam e Johannes Yemane al CSC*

Diverse pubblicazioni più o meno recenti si sono occupate della storia della Scuola Nazionale di Cinema, affrontando anche il tema della presenza di studenti di origine straniera al Centro Sperimentale di Cinematografia. Molto meno studiata è la partecipazione ai corsi del CSC, dal dopoguerra in poi, di studenti di cinema provenienti dal continente africano, anche in seguito alla decolonizzazione. Per questo motivo è particolarmente interessante seguire le orme di due ex allievi africani, le cui storie sono significative, perché rappresentano due casi particolari ma esattamente speculari, a distanza di circa diciassette anni l'uno dall'altro. Il senegalese Ababacar Samb Makharam – uno dei padri delle cinematografie africane subsahariane – si diploma al CSC nel 1961, con il cortometraggio *L'ubriaco*, che sembra scomparso fino al 2021, quando viene ritrovato e digitalizzato dalla Cineteca Nazionale. L'eritreo Johannes Yemane, al contrario, è noto per il corto documentario realizzato come esercitazione del primo anno, *A testimonianza di una condizione: 2000 eritrei a Roma*, anch'esso conservato in Cineteca Nazionale, ma di lui non si sa praticamente nulla, a parte il fatto che si diploma al CSC nel 1978. Da un lato, dunque, l'esperienza italiana di un regista senegalese affermato che anticipa nel suo corto di diploma la sua poetica e alcune tematiche care al cinema africano postcoloniale. Dall'altro, il caso più unico che raro di un regista eritreo che rimane sconosciuto, ma realizza uno dei primi film sull'immigrazione africana in Italia. Ricostruire i loro percorsi, prima, durante e dopo la loro esperienza formativa al CSC, credo ci possa aiutare anche ad osservare da un altro punto di vista i rapporti fra Italia e Africa negli anni Sessanta e Settanta. Una riflessione che ci aiuta a rileggere il passato in chiave decoloniale e a rintracciare nel presente i segni di una colonialità ancora attiva, anche nel cinema, come ci invita a fare anche il volume *Cinema italiano postcoloniale*, con l'obiettivo di indossare le lenti del metodo postcoloniale per rileggere la storia del cinema italiano.

Programma a cura di Maria Coletti

Incontro con **Gime Ahmed, Maria Coletti, Luca Peretti, Roberto Silvestri, Micaela Veronesi**

Nel corso dell'incontro sarà presentato il numero monografico della rivista *Cinema e storia: Cinema italiano postcoloniale* a cura di **Luca Caminati, Valeria Deplano, Damiano Garofalo, Luca Peretti** (Rubbettino, 2024)

A seguire *L'ubriaco* (1961, 4', corto CSC)

A testimonianza di una condizione: 2000 eritrei a Roma (1977, 22', corto CSC)

CINEMA FARNESE SALA 1

Ricordando con rabbia. Un restauro del Museo del Cinema di Torino

Ore 15.00 Presentazione di **Gherardo Gossi** e **Gabriele Perrone**

A seguire *I nostri anni* di Daniele Gaglianone (2000, 88')

«Folgorante esordio nel lungometraggio per Daniele Gaglianone, che scrive la sceneggiatura assieme a Giaime Alonge. Film evento in concorso a Torino 1999 e poi

passato al festival di Cannes, oggi restaurato dal Museo Nazionale del Cinema, un film sospeso tra passato e presente, tra ricordo e oblio» (Della Casa).

Restauro del Museo del Cinema di Torino in collaborazione con Kio Film.

Sulle tracce di Pasolini. Un restauro della Cineteca Italiana

Ore 17.00 Incontro con **Franco Grattarola** e **Matteo Pavesi**

Nel corso dell'incontro sarà presentato il libro di Franco Grattarola ***Pier Paolo Pasolini.***

L'uomo e l'intellettuale in 50 interviste (Iacobelli, 2025)

A seguire *Milano Nera* di Gian Rocco e Pino Serpi (1963, 84')

La storia segue un gruppo di giovani, figli della borghesia milanese, che trascorrono una notte di Capodanno immersi in attività teppistiche e criminali. I protagonisti, noti con soprannomi come Gimkana, Teppa, Rospo, Contessa, Mosé e Toni, si muovono attraverso una Milano notturna e nebbiosa, compiendo una serie di azioni che riflettono il loro disagio esistenziale e la ribellione verso una società percepita come opprimente.

La genesi di *Milano Nera* è strettamente legata alla sceneggiatura originale scritta da Pier Paolo Pasolini, intitolata *La nebbiosa*. Commissionata dal produttore Renzo Tresoldi nel 1959, la sceneggiatura nacque dall'osservazione del fenomeno giovanile milanese di fine anni Cinquanta. Pasolini si concentrò sui cosiddetti "teddy boys", giovani ribelli e trasgressivi, figli del benessere economico e del disagio esistenziale che caratterizzava la borghesia emergente dell'epoca. Pasolini visitò personalmente i luoghi simbolo della marginalità urbana, come bar e locali notturni frequentati da giovani della periferia, per cogliere l'atmosfera e le dinamiche sociali dell'epoca. Tuttavia, l'opera che arrivò sul grande schermo si distaccò in modo significativo dalla visione originaria di Pasolini. Le motivazioni erano molteplici: il produttore e i registi, Gian Rocco e Pino Serpi, temevano che il testo pasoliniano fosse troppo audace, tanto sul piano narrativo quanto su quello ideologico, per il pubblico e le autorità di censura dell'epoca. Di conseguenza, i registi intervennero pesantemente sulla sceneggiatura, mitigando gli aspetti più espliciti e crudi.

Il restauro in 2K di *Milano Nera* è stato realizzato a partire dall'unica copia positiva in acetato conservata presso l'archivio storico di Cineteca Milano. I DPX scansionati sono stati sottoposti a pulizia digitale (DryClean), De-Flicker, stabilizzazione e pulizia manuale (Fix) con il software Phoenix Refine 2024.1. I colori sono stati ripristinati con il software DaVinci. Il restauro è stato completato a febbraio 2025.

Patrizio Roversi, un turista per caso

Ore 20.30 Incontro con **Patrizio Roversi** e **Giuseppe Ghinami**

A seguire *La vaca ad fer - Il trattore operaio* di Patrizio Roversi e Giuseppe Ghinami (2025, 62')

Il documentario, attraverso la ricerca del famoso trattore R60, realizzato in autonomia dalle maestranze delle Officine Reggiane nel 1951, ha lo scopo di raccontare un'esperienza unica di solidarietà della comunità locale sottolineando la trasmissione e il ricordo di una occupazione che è stata la più lunga di una fabbrica nella storia italiana.

Il filmato racconta come durante l'anno di occupazione dell'azienda, da settembre 1950 a ottobre 1951, mentre all'interno della fabbrica si costruiva "La vaca ad Fer", si formava al di fuori dei cancelli una metodica catena di aiuti materiali e solidarietà politica a favore delle Officine Reggiane. Ma oltre alla classe media come commercianti, medici e agricoltori,

la lotta coinvolse intellettuali e politici come Italo Calvino, Carlo Levi, Renato Guttuso, Nilde Iotti che, con il sindacalista Giuseppe Di Vittorio, attraversarono i cancelli della fabbrica per confrontarsi con gli operai e dar voce e sostegno alla loro battaglia. Il documentario parla parallelamente del ruolo fondamentale delle donne a Reggio Emilia che dopo la liberazione iniziarono a ricostruire il tessuto socioeducativo dell'Italia postfascista. Nella sola città di Reggio Emilia, furono le donne a creare in pochi anni più di 60 asili. Nasceva una pedagogia laica, nuova e innovativa che darà origine negli anni Settanta a Reggio Children e svilupperà il Reggio Emilia Approach conosciuto in tutto il mondo.

CINEMA FARNESE SALA 2

Lost and Found: Un restauro della Cineteca Nazionale

Ore 15.00 *Una storia milanese* di Eriprando Visconti (1962, 96')

Giampiero è un giovane della ricca borghesia che si porta dietro tutti i limiti e le debolezze del suo ambiente. È intelligente e vitale, ma incapace di assumere un atteggiamento attivo e impegnato nei confronti della vita. Valeria proviene da un ambiente meno sofisticato, ma è altrettanto indecisa e confusa: vorrebbe un lavoro ma sa che potrebbe rinunciare in cambio di un buon matrimonio. I due vivono la loro storia d'amore nell'arco di un inverno, in una Milano prigioniera dei miti del miracolo economico.

Il restauro di *Una storia milanese* è il frutto di una collaborazione tra il CSC-Cineteca Nazionale e le società coprodottrici del film, Galatea (Milano), rappresentata dalla società Intramovies (Roma), e Cinématographique Lyre (Parigi). La versione integrale del film è stata ricostruita e restaurata in 4K a partire dal negativo scena originale e dai cartelli originali. La colonna originale italiana è stata digitalizzata e restaurata a partire dal negativo sonoro ottico e da una copia positiva. Una copia 35mm d'epoca è stata utilizzata come riferimento per recuperare il tono fotografico originale. Le lavorazioni sono state eseguite nel 2020 presso il laboratorio Cinecittà S.p.a.

Ore 17.00 *Riccardo Pazzaglia, l'artista poliedrico dal volto umano*

Doppio anniversario per Riccardo Pazzaglia: cento anni dalla nascita (12 settembre 1926) e vent'anni dalla morte (4 ottobre 2006). Straordinario scrittore, sceneggiatore e uomo di teatro, ha lasciato un segno indelebile nella cultura italiana. La sua penna ha saputo unire ironia, sensibilità e profondità, dando vita a opere che continuano a emozionare e ispirare. Ha scritto i testi per oltre trenta canzoni di Domenico Modugno. Fra le più celebri sono da ricordare: *Meraviglioso, Lazzarella, Io, mammeta e tu, 'O ccafè, Sole, sole, sole*. Ma Pazzaglia è stato anche un regista protagonista di programmi entrati nella storia della comunicazione: da *Radio ombra* – di cui era autore con Corrado Martucci – che ha rivoluzionato il linguaggio radiofonico attraverso l'invenzione di una radio pirata che si inseriva nella normale programmazione della Rai, a *Quelli della notte*, in cui dissertava sul “brodo primordiale” e cercava di alzare il livello della conversazione dei componenti della banda Arbore facendo satira di costume. Il cinema però rimane il suo primo amore: diplomatosi in regia al Centro Sperimentale di Cinematografia, con lo splendido e lirico saggio di diploma *Ormai è l'alba* (1952), entra nel cinema comico dalla porta principale regalando da una parte un'immagine della celebre coppia Franchi e Ingrassia, autoriale e non stereotipata (*L'onorata società*, 1961, *Farfallon*, 1974), dall'altra un esempio di commedia brillante e casalinga di rara eleganza (*Separati in casa*, 1986).

Incontro con **Walter Corda, Alberto Pallotta, Massimiliano Pazzaglia, Andrea Pergolari**
Nel corso dell'incontro verrà proiettato il saggio di diploma al CSC di Riccardo Pazzaglia,
Ormai è l'alba (1952, 12')

Ore 18.30 Presentazione del libro di Ennio Bispuri **Il cinema tragico di Pasolini** (Bulzoni, 2025) con **Valerio Bispuri, Flavio De Bernardinis, Vito Zagario**

SPAZIO SCENA

Campo, controcampo e fuori campo: Paolo Gobetti, la Fiat e Franco Fortini

Il patrimonio visivo delle lotte operaie a Torino si arricchisce di un tassello fondamentale grazie al recente ritrovamento dei girati relativi al film *Scioperi a Torino* diretto da Paolo Gobetti del 1962, con il testo di Franco Fortini, presso CSC-Archivio Nazionale Cinema Impresa. Un materiale inedito che si pensava perduto il cui valore risiede anche nella possibilità di un confronto dialettico: i "filmati ritrovati" di Gobetti possono essere analizzati in un gioco di "campo e controcampo" con le riprese degli scioperi effettuate dalla Fiat di nascosto dalle finestre degli stabilimenti negli stessi giorni e luoghi, offrendo una prospettiva inedita sulla storia industriale e sociale italiana. La ricchezza dei materiali conservati dall'Archivio di Ivrea permette di mettere a fuoco il Novecento attraverso gli opposti sguardi filmici che custodisce. È dunque in questa logica che proponiamo un'ulteriore occasione di riflessione sulla storia del Novecento che questo cinema invisibile può dischiudere con il film aziendale *Progetto n. 128*. Prodotto da Cinefiat nel 1969 per promuovere la nuova vettura Fiat 128, realizzato da Valentino Orsini e scritto da Franco Fortini, esso è uno delle migliaia di documenti che ci consentono di gettare una luce critica sui rapporti che il mondo dell'industria, con le sue logiche e le sue esigenze, ha sempre intrattenuto con il mondo della cultura e dell'arte. Rapporti bidirezionali e talvolta contraddittori.

Programma a cura di CSC-Archivio Nazionale Cinema Impresa

Ore 18.00 Incontro con **Steve Della Casa, Paola Olivetti, Gabriele Polo**

A seguire Progetto n. 128 di Valentino Orsini (1969, 28')

Split screen: I girati ritrovati e le riprese Fiat di Paolo Gobetti e Cinefiat (1962, 9')

«Uno straordinario accostamento tra le immagini di Paolo e Carla Gobetti girate nel 1962 in occasione di uno sciopero e le immagini di quelle lotte operaie riprese invece da operatori della FIAT. Come in un famoso film di John Ford, è il punto di vista dell'inquadratura a raccontare la storia» (Della Casa).

L'Italia in Africa

Negli anni della nostra *golden age* cinematografica escono oltre duecento film italiani e di coproduzione, girati almeno in parte sul continente africano, fra Egitto e Marocco, Tunisia e Kenya. Anche in Italia abbiamo avuto le nostre *runaway productions*, spesso cofinanziate con capitali europei e statunitensi e a volte realizzate forzando i paletti delle leggi di sistema. Il libro *Spaghetti Runaway* analizza formule produttive, scelte di casting e location, routine di set: tutte spie di un *modus operandi* teso a valorizzare la dimensione spettacolare dei paesaggi e talora a sfruttare le possibilità logistiche aperte dalla collaborazione con controparti locali, ma che denota spesso una visione improntata a una diffusa colonialità, poco attenta ai mille

volti e talenti di un continente in rapida trasformazione. Il volume si articola in un saggio introduttivo e in una collezione di schede filmografiche che ci aiutano a scoprire molti titoli sepolti dall'oblio e a rileggere in una nuova luce classici come *l'Otello* di Welles, *Professione: reporter* di Antonioni. Tra i film analizzati anche *I dannati della terra* di Valentino Orsini. Ispirato all'omonimo saggio, ormai classico, di Frantz Fanon, la storia ruota attorno al giovane regista africano Abramo Malonga, che, alla sua morte, lascia in eredità al suo antico maestro, il regista cinematografico italiano Fausto Morelli, il suo primo ed ultimo film ancora incompiuto. Morelli, visionato il lavoro, si trova di fronte ad un'opera sconcertante e complessa, una riflessione sui "dannati della terra" e le lotte di liberazione africane: decide allora di provare a ricostruire e completare il film. *I dannati della terra* viene mostrato in anteprima nel settembre 1968, durante il controfestival organizzato a Venezia nei giorni della Mostra interrotta dalla contestazione. Ripresentato ufficialmente al Festival dei Popoli nel febbraio 1969, il film viene distribuito nell'aprile dello stesso anno, con divieto ai minori di 18 anni. Tra il cast principale, troviamo il senegalese Serigne N'Diaye Gonzales del Teatro Sorano di Dakar (che poi viene scelto da Vivarelli tra gli interpreti del suo *Il decamerone nero* del 1972).

Figura anomala e non riconciliata nel panorama del cinema italiano, Valentino Orsini – di cui ricorrono quest'anno i cento anni dalla nascita – condivide con i personaggi dei suoi film una dimensione tragica, "esagerata". L'impegno politico e la ricerca artistica si incontrano nella sua pratica cinematografica senza mai fondersi completamente, lasciando dei residui, degli scarti irriducibili ma vitali. E questa irrequietezza, l'essere in perenne conflitto con il loro presente, politico e privato, è il fil rouge che unisce i protagonisti dei film di Orsini che siano partigiani, giovani africani o sindacalisti, e il loro stesso autore, oscillante tra cinema popolare, realismo e trasgressione linguistica.

Programma a cura di Maria Coletti

Ore 20.00 Presentazione del libro di Leonardo De Franceschi *Spaghetti Runaway. Incursioni produttive del cinema italiano in Africa (1950-1976)* con Luca Peretti e Roberto Silvestri

A seguire *Omaggio a Valentino Orsini a cento anni dalla nascita*

***I dannati della terra* di Valentino Orsini (1969, 100')**

Per gentile concessione di Surf Film e Film Distribution

Programma in collaborazione con Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico

SABATO 14 MARZO

CINEMA FARNESE SALA 1

Un delitto politico

Ore 15.00 Incontro con Giovanni Spagnoletti e Gloria Vancini

A seguire *Il delitto Matteotti* di Florestano Vancini (1973, 122')

Il film ripercorre una pagina oscura della storia italiana: il 30 maggio 1924 il deputato socialista Giacomo Matteotti pronuncia un duro discorso in Parlamento per denunciare i brogli e le violenze fasciste che hanno portato il partito di Mussolini a vincere le elezioni. Pochi giorni dopo Matteotti scompare. È subito chiara la natura politica della scomparsa

e in un primo momento le opposizioni si rinsaldano e il governo fascista sembra traballare. Quando viene ritrovato il cadavere di Matteotti e vengono arrestati i sicari appare possibile la caduta del governo, ma le divisioni e i tentennamenti delle opposizioni consentono al leader fascista di riprendere in mano la situazione fino al famigerato discorso del 3 gennaio 1925 nel quale, spavalidamente, si assume la responsabilità morale del delitto Matteotti. Il restauro de *Il delitto Matteotti* è stato realizzato nel 2025 dal Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale in collaborazione con Minerva Pictures e RTI Mediaset.

Stracult

Ore 18.00 Presentazione di **Giuseppe Luciano Cuomo e Paolo Speranza**

A seguire *Lo sgarro* di Silvio Siano (1962, 91')

«Un film d'azione e di impegno civile con una chiara impronta meridionalista, un *crime movie* di ambientazione rurale con evidenti richiami all'estetica del Neorealismo. Uscito nel 1962 per la regia di Silvio Siano e la supervisione di Giuseppe De Santis, con un cast di attori importante (Gérard Blain nel ruolo del protagonista, Charles Vanel, Saro Urzi, Gordana Miletic, Luisa Conte), *Lo sgarro* è uno dei primi film di denuncia della camorra – sulla scia di *Processo alla città* (1952), diretto da Luigi Zampa, e *La sfida* (1958), di Francesco Rosi – e girato interamente in esterni nell'hinterland agricolo di Napoli (Palma Campania, Gragnano, Nola) dove la camorra esercitava un controllo capillare sul mercato bovino, opprimendo gli allevatori.

Il film, prodotto da Giovanni Addessi, è stato restaurato grazie alla disponibilità dell'avente diritto Paolo Martinelli, di Cristiana e Leopoldo Siano, figli del regista, e all'impegno del ricercatore Giuseppe Luciano Cuomo di "Quaderni di Cinemasud" e degli storici Pasquale Gerardo Santella e Savino Carrella, autori della monografia sul film pubblicata da Michelangelo 1915 Editore, e di Giuseppe Di Massa e Pasquale Donnarumma, autori del libro *Lo sgarro*, edito da Pavin Group di Gragnano (NA)» (Paolo Speranza).

Copia proveniente dall'Associazione Quaderni di Cinemasud. Per gentile concessione di Broadmedia.

35mm che passione: omaggio a Giovanni: l'altro Bertolucci

«A ventun anni dalla sua morte è arrivato il momento di rendere omaggio all'altro Bertolucci, come abbiamo ironicamente scelto di definire Giovanni, cugino di Bernardo e Giuseppe, figlio di Ugo, fratello di Attilio il poeta. Un produttore d'altri tempi, coraggioso, intelligente ed eclettico, che ha lasciato un segno profondo nella storia del nostro cinema» (Elisabetta Giovagnoni e Ugo Bertolucci).

Programma a cura di Elisabetta Giovagnoni e Ugo Bertolucci

Ore 20.30 Incontro con **Pupi Avati, Jacopo Capanna, Chiara Caselli, Caterina d'Amico, Elisabetta Giovagnoni, Simona Izzo, Ricky Tognazzi**

A seguire *L'innocente* di Luchino Visconti (1976, 125')

Tullio Hermil tradisce la moglie, ma quando scopre che lei ha una relazione con uno scrittore, ne è di nuovo attratto. Ultimo film di Visconti, che morì pochi giorni dopo aver portato a termine il primo montaggio del film. Dal realismo di Verga al decadentismo di D'Annunzio si completa la parabola viscontiana. Come ricorda Pasqualino De Santis, «la mano che sfoglia il libro è quella di Visconti», il quale «ci teneva moltissimo a essere lui a sfogliare il libro».

Ore 11.30 *Profondo Nero: il thriller e l'horror italiani*

Che cosa è il thriller? E l'horror? Quanto sono mutati nel corso degli anni in Italia questi due generi cinematografici da sempre garanzia di grande successo? A rispondere a questi quesiti e a molti altri, vecchie e giovanissime generazioni sono pronte a conversare, dibattere, raccontare aneddoti, visioni, progetti nel tentativo di creare un mosaico il più possibile esaustivo di quello che è stato, è e sarà il cinema popolare italiano. *Profondo nero...* una tavola rotonda che promette colpi di scena ed effetti speciali.

Incontro con **Gabriele Albanesi, Lamberto Bava, Pier Francesco Campanella, Luigi Cozzi, Franco Ferrini, Claudio Fragasso, Ernesto G. Gastaldi, Dario Germani, Romolo Guerrieri, Andrea Marfori, Edoardo Margheriti, Sergio Martino, Alberto Negrin, Luigi Pastore, Eros Puglielli, Michele Soavi, Sergio Stivaletti, Edo Tagliavini, Antonio Tentori**

Elvira Notari. Pioniera del cinema italiano

Ore 16.00 Presentazione del cofanetto Elvira Notari della Cineteca Nazionale con **Maria Coletti, Antonella Di Nocera, Elena Mosconi, Maria Assunta Pimpinelli, Simone Starace** A seguire **'A Santanotte** di Elvira Notari (1922, 61')

Con cineconcerto di **Silent Frame Music Ensemble**: Anastasia Cecere (flauto traverso), Simona Frasca (clarinetto), Umberto Maisto (chitarra classica, guitarlele), Antonella Monetti (voce e fisarmonica), Michele Signore (violino, mandolino, mandoloncello, battente).

Sceneggiatrice, produttrice, regista, montatrice, distributrice, insegnante di recitazione. Dopo decenni di oblio, Elvira Coda Notari (1875-1946) è finalmente riconosciuta come la prima autrice cinematografica italiana. A capo della Dora Film a Napoli, vanta una sessantina di lungometraggi di finzione e centinaia di corti/documentari realizzati tra il 1906 e il 1930 e distribuiti in Italia e negli Stati Uniti. Il suo cinema ha saputo incarnare luci e ombre del proprio tempo, dando vita a ritratti indimenticabili di donne indomite e ribelli, sulle soglie della modernità. La Cineteca Nazionale del Centro Sperimentale di Cinematografia è lieta di presentare il cofanetto Bluray/DVD con tutti i film superstiti e preservati nei suoi archivi, tra cui il frammento recentemente ritrovato di *Carmela, la sartina di Montesanto* (1916). Le didascalie dei film hanno i sottotitoli in inglese, francese e tedesco. Tutti i film sono sonorizzati con le musiche di Silvia Cignoli, Enrico Melozzi, Michele Signore. I fotogrammi sono dell'Archivio Fotografico di CSC-Cineteca Nazionale. Tra gli extra le fotografie Paper Print del film perduto *A Piedigrotta* (1920) della Library of Congress e i ritratti di Elvira Coda Notari conservati nel Fondo Martinelli / Cineteca di Bologna. A corredo del cofanetto un booklet italiano/inglese di 80 pagine, con testi di Gina Annunziata, Giuliana Bruno, Gabriella Buontempo, Maria Coletti, Monica Dall'Asta, Lucia Di Girolamo, Antonella Di Nocera, Simona Frasca, Cristina Jandelli, Anna Masecchia, Giuliana Muscio, Maria Assunta Pimpinelli.

Il film *'A Santanotte* viene presentato nella versione restaurata, realizzata nel 2008 da CSC-Cineteca Nazionale, George Eastman House e Associazione Orlando presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata della Cineteca di Bologna, nell'ambito del progetto *Non solo dive. Pioniere del cinema italiano*, dedicato alla riscoperta del contributo femminile all'industria cinematografica nazionale del periodo muto. L'intervento si è basato sul controtipo della Cineteca Nazionale e su un altro duplicato negativo nitrato conservato alla George Eastman House di Rochester, che, sebbene in bianco e nero, presenta indicazioni per le colorazioni originarie, ottenute per imbibizione. La versione restaurata si caratterizza quindi per la restituzione delle colorazioni eseguita grazie alle indicazioni reperite sul duplicato della George Eastman House.

Nanninella, inserviente in un caffè, mantiene con il suo salario il padre Giuseppone, un ubriaccone che la maltratta e si approfitta della sua bontà. Corteggiata da Tore, la ragazza vorrebbe fidanzarsi con lui, ma il padre preferisce prometterla in moglie a Carluccio, che lo convince dicendogli che se lo accetterà come genero gli pagherà per sempre da bere. Istigato da Carluccio, Giuseppone ha una lite con Tore, durante la quale precipita in un burrone e muore. Tore viene accusato dell'omicidio da Carluccio ed è arrestato. Quando viene a sapere da Gennariello dell'innocenza di Tore, Nanninella decide di sposare Carluccio per fargli confessare il crimine e scagionare Tore. Gennariello aiuta ad evadere dal carcere Tore, che però arriva troppo tardi, quando il matrimonio è stato ormai celebrato. La notte di nozze Nanninella ottiene da Carluccio la confessione delle sue colpe e vorrebbe subito andare da Tore con la buona notizia, ma Carluccio la accoltella. Tore arriva sotto la sua finestra e Nanninella muore tra le sue braccia. Il film di Elvira Notari è ispirato alle canzoni 'A Santanotte (Buongiovanni/Scala, 1920) e Voce 'e notte (Nicolardi/De Curtis, 1904). I brani musicali di Michele Signore contengono testi di Pasquale Fama (*Nun è tradimento*), Ferdinando Russo (*L'amoreggiare*), Alessio Sollo (*'O segreto*), Pasquale Ziccardi (*Nanni*). Il cineconcerto è eseguito da: Anastasia Cecere (flauto traverso), Simona Frasca (clarinetto), Umberto Maisto (chitarra classica, guitarlele), Antonella Monetti (voce e fisarmonica), Michele Signore (violino, mandolino, mandoloncello, battente).

Programma a cura di Maria Coletti in collaborazione con Penny Video, Comitato Nazionale Elvira Notari 150, AIRSC

DOMENICA 15 MARZO

CINEMA FARNESE SALA 1

Un road movie ante litteram

Ore 15.00 *Esterina* di Carlo Lizzani (1959, 93')

«Carlo Lizzani, Giorgio Arlorio ed Ennio De Concini, rispettivamente regista, autore del soggetto e della sceneggiatura, concepiscono *Esterina* come uno spaccato dell'Italia che sta cambiando e si affidano alla struttura del road movie, all'epoca assai poco frequentata nel cinema italiano, proprio come elemento di rottura narrativa. Si vedono città in costruzione (il quartiere Falchera di Torino), strade che iniziano a diventare affollate di mezzi, ragazze che vogliono fuggire dall'ambito familiare, porti che ospitano mille attività, officine che lavorano soprattutto sui veicoli a motore. Domenico Modugno, mentre interpreta il film, progetta con Arlorio un soggetto di fantascienza che non si realizzerà mai. Alla Mostra di Venezia fu molto apprezzato da René Clair, che si complimentò personalmente con Lizzani, ma non vinse perché chiuso da due film italiani importanti come *Il generale Della Rovere* e *La grande guerra*. Primo ruolo da protagonista per Carla Gravina, scelta da Lizzani perché “sembrava francese”. Modugno, già famoso per *Nel blu dipinto di blu*, accetta di interpretare il film perché “gli piace il gruppo che si è formato” e compone appositamente *Una testa piena di sogni*. De Concini suggerisce di ambientare il secondo tentativo di suicidio della protagonista alle cascate di Monte Gelato nel comune di Mazzano Romano; le conosceva molto bene perché lì sono state girate scene in tutti i film mitologici, filone inventato dallo stesso De Concini con *Le fatiche di Ercole*. Giuliano Montaldo, aiuto regista del film, ricordava che fecero i sopralluoghi in quattro su una Seicento, con il direttore di produzione che pregava di non puntare le ginocchia sul sedile perché si poteva rovinare» (Della Casa).

Il restauro in 4k di *Esterina* è stato curato dal CSC-Cineteca Nazionale in collaborazione con Compass Film S.r.l. che ha messo a disposizione i negativi scena e colonna originali. Tutte le lavorazioni sono state effettuate presso il Digital Lab della Cineteca Nazionale.

Claudia Cardinale, un'italiana a Tunisi

Ore 17.00 Claudia Cardinale. “La plus belle italienne de Tunis” di Mahmoud Ben Mahmoud (1994, 26’)

Su iniziativa dell'Istituto Italiano di Cultura di Tunisi il documentario traccia un ritratto intimo dell'icona del cinema, esplorando la sua infanzia a Tunisi, la sua formazione e le tappe fondamentali della sua carriera, con un focus particolare sul suo legame con la Tunisia prima del successo in Italia.

Les Anneaux d'or di René Vautier (1958, 18’)

Primo approccio di Claudia Cardinale al cinema, questo cortometraggio di René Vautier fu presentato in concorso al Festival di Berlino, ottenendo il plauso del pubblico e il premio della giuria dell'Orso d'Argento nella categoria dei cortometraggi adatti ai giovani. *Les Anneaux d'or* vuole essere un omaggio alla donna e in particolare alle donne della Mahdia, che con le loro azioni hanno contribuito alla crescita economica ipotecando i loro averi per salvaguardare il lavoro nel loro paese.

Copia proveniente dalla Cineteca Italiana

Goha di Jacques Baratier (1958, 83’)

Debutto nel lungometraggio di Claudia Cardinale, *I giorni dell'amore* è un adattamento cinematografico del romanzo *Le Livre de Goha le simple*. Protagonista della vicenda è Goha, un povero ragazzo arabo. Ha due amici: un asinello e un liutaio cieco. Goha è saggio e si conquista la stima di un insegnante dell'università. Ma l'amore è dietro l'angolo e non sempre le conseguenze sono benigne. Il film è stato presentato in concorso all'undicesima edizione del Festival di Cannes, ottenne una nomina per la Palma d'Oro e vinse con successo il Premio della Giuria. È stato riproposto e proiettato nell'ambito della sezione Cannes Classics al Festival di Cannes nel 2013.

Copia proveniente dalla Cineteca Italiana

Omaggio a Vittorio Cottafavi

Ore 20.30 Presentazione di **Gianni Amelio**

A seguire *Le legioni di Cleopatra* di Vittorio Cottafavi (1959, 91’)

Roma, 30 a.C. Lo scontro tra Ottaviano e Antonio, ormai stabilmente alla corte di Cleopatra, appare inevitabile. Per scongiurare il conflitto e tentare una mediazione diplomatica, il centurione Curridio giunge in Egitto in incognito per provare a cambiare il destino di Roma. «È come sempre abbandonandosi costantemente e totalmente alla gioia di raccontare e mostrare che Cottafavi riesce a condensare nel minor tempo il massimo di senso» (Michel Delahaye).

Le legioni di Cleopatra è stato restaurato da parte dell'Alexandra Cinematografica in 4k grazie ai finanziamenti dell'Unione Europea – Next Generation EU



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Rocco e i suoi fratelli di Luchino Visconti, 1960 - Renato Salvatori, Alain Delon e Max Cartier
Foto di G. B. Poletto - Fondo Reporters Associati ©Archivio Fotografico Cineteca Nazionale – CSC

Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia

Consiglio di amministrazione

Presidente

Gabriella Buontempo

Giuseppe (Pupi) Avati,
Mauro Carlo Campiotti
Giancarlo Giannini
Santino Vincenzo Mannino
Cristiana Massaro
Andrea Minuz

Comitato scientifico

Presidente

Gianni Canova

Andrea Appella
Armando Fumagalli
Nicola Guaglianone
Giacomo Manzoli
Margherita Gina Romaniello
Pietro Sarubbi

Direttore generale

Tiziana Bianchi

Cineteca Nazionale

Conservatore Steve Della Casa

Direttore Amministrativo Luca Pallanch

Scuola Nazionale di Cinema

Preside Gloria Malatesta

Direttore Amministrativo Adriano De Santis

